

RASSEGNA STAMPA
del
20/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-11-2012 al 20-11-2012

20-11-2012 L'Adige Blocco turn over, ma la giunta assume	1
20-11-2012 L'Adige Confronto sulle primarie Da Battipaglia al «Van Spitz» Centro polifunzionale ultimato	2
20-11-2012 Alto Adige alla protezione civile le spese le pagano tutti	3
20-11-2012 Alto Adige opere d'arte dai frammenti del terremoto emiliano	4
20-11-2012 Alto Adige l'alpinismo al femminile raccontato da ingrid runggaldier	5
20-11-2012 L'Arena Un maxi assegno da 7.500 euro per i terremotati	7
20-11-2012 L'Arena Un incontro per affrontare i terremoti senza paura	8
20-11-2012 L'Arena I Fans club Cunego aiutano chi soffre	9
20-11-2012 L'Arena Casa, a GEOday il punto su fiscalità e sicurezza	10
20-11-2012 L'Arena Il primo geo-network è made in Verona	11
20-11-2012 L'Arena LENOTTI E GUARIENTI PARLANO ALL'UTLEP DI OSTARIE, DONE E VIN	12
20-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli angeli dei boschi in campo per festeggiare il compleanno	14
19-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Sotto i portici puntellati è tornata la vita	15
20-11-2012 Corriere delle Alpi cilladon isolata, aumenta il disagio	16
20-11-2012 Corriere delle Alpi cilladon isolata dalla frana, per i residenti si fa dura	18
20-11-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo).....	19
20-11-2012 L'Eco di Bergamo Varie Scout della Lombardia a raduno a Sotto il Monte La tradizione del presepio in mostra a Calusco d'Adda in breve	20
20-11-2012 L'Eco di Bergamo Il grazie di Moglia agli ultrà atalantini per i fondi alla chiesa	21
19-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Si è concluso poco prima delle 3 di ieri notte l'impegnativo intervento del Soccorso alpino di	22
19-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Precipita nel canalone e muore	23
19-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) S'indaga sulle cause della morte dello scalatore	24
19-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) La parsimonia dimenticata	25
19-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Morte in parete, indagine	26
19-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	

(a.n.) Il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione civile eleggerà il nuovo direttivo vene...	27
19-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Emozioni e messaggi coinvolgenti per l'annuale festa dello sport	28
19-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Le guide alpine in lutto: Ketriss, eri un grande	29
19-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Leo non telefona: era già morto	30
19-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Muore un'alpinista austriaca	31
19-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Livenza, Genio civile sotto accusa per la mancanza di manutenzione	32
19-11-2012 Il Gazzettino.it	
Muore in montagna a 22 anni, «Leo non telefona»: era già in fondo a un canalone	33
20-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Al Ringraziamento premiati l'impegno civile e sul lavoro	34
20-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Stop alle esondazioni nella Bassa	35
20-11-2012 Il Giorno (Milano)	
«Riapriremo Palazzo Ducale in primavera»	36
20-11-2012 Il Mattino di Padova	
vigilia di natale con la "babbi bike"	37
20-11-2012 Il Mattino di Padova	
la cappella riaperta dopo il check up	38
19-11-2012 Il Messaggero Veneto	
ketriss, nessun giallo sulla tragedia	39
19-11-2012 Il Messaggero Veneto	
precipita e muore sul pizzo collina	41
20-11-2012 Il Messaggero Veneto	
continua la raccolta di solidarietà con l'emilia	42
20-11-2012 Il Messaggero Veneto	
provincia, via libera all'integrativo	43
20-11-2012 Il Messaggero Veneto	
domani a valdobbiadene l'addio a ketriss palazzani	44
20-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Raccolta di firme contro il taglio dell'infermiere Ma Sordi accusa: «Ormai è tardi...»	45
20-11-2012 La Nuova Venezia	
il varco arginale del piave resterà chiuso fino a sabato	46
20-11-2012 La Nuova Venezia	
navi con l'acqua alta c'è un rischio statico	47
20-11-2012 La Nuova Venezia	
tonnellate di rifiuti da rimuovere	48
20-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
terremoti, le previsioni del rischio	49
20-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
in breve	50
20-11-2012 La Provincia Pavese	
gropello, 120 bancarelle la crisi lancia i mercatini	51

20-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Canaro dà una mano ai paesi terremotati	52
20-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Bagnolo di Po si trova in aula	53
20-11-2012 La Sentinella studenti a lezione di emergenza	54
20-11-2012 La Sentinella (senza titolo)	55
20-11-2012 La Sentinella in 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo	56
20-11-2012 Trentino frana all'ex cava thaler, chiusa la strada	57
20-11-2012 Trentino in breve.	58
20-11-2012 Trentino la provincia torna ad assumere	59
20-11-2012 Trentino frana di spera, natale da sfollati	60
20-11-2012 marketpress.info TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE	61

Blocco turn over, ma la giunta assume**Adige, L'**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 20/11/2012 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27

Provincia Uffici oberati di lavoro, decise quattro assunzioni: per Catasto, Protezione civile, Appa e Ufficio stampa

Blocco turn over, ma la giunta assume

daniele battistel

Per molti ma non per tutti. Così recitava una pubblicità di qualche tempo fa. Ma lo slogan potrebbe benissimo essere utilizzato anche oggi nei confronti della Provincia. Che, da anni, ha bloccato qualsiasi nuova assunzione per contenere i costi e abbattere le spese correnti. In tempi di crisi nessuno si sarebbe mai sognato di assumere nuovo personale, tanto che con la deliberazione 140 del 3 febbraio 2012, la stessa giunta aveva disposto «di non procedere, in via generale e salvo le eccezioni esplicitamente dichiarate, ad assunzioni a tempo indeterminato per l'anno in corso».

L'altro giorno le eccezioni sono diventate ben quattro. E di conseguenza pure le assunzioni.

La prima riguarda un geometra del catasto. L'assunzione è giustificata dalla giunta con il fatto che lo scorso 3 agosto si è dimesso volontariamente un assistente tecnico in servizio all'ufficio di Riva del Garda. «Il dirigente - è scritto in delibera - pur avendo ben presente il contesto generale che mira ad un contenimento della spesa, ha chiesto di poter sostituire il dimissionario attraverso una nuova assunzione per non compromettere l'attività della sede periferica, in quanto i carichi di lavoro, soprattutto per le figure tecniche, sono già al limite rispetto alle risorse disponibili e la mancanza anche di un solo dipendente può avere gravi ripercussioni sui tempi delle singole pratiche». Par di capire, insomma, che tutti gli uffici del catasto siano talmente oberati di lavoro da non avere una figura da poter «cedere» ai colleghi di Riva.

Una seconda assunzione è stata decisa per un funzionario geologo per le esigenze del Dipartimento protezione civile. Nei mesi scorsi era stato chiesto il trasferimento in quel ruolo di una persona «in comando», ma visto che non è stato possibile far fronte all'esigenza, la Provincia ha attinto alla graduatoria.

«Analogamente - scrive la giunta -, rientrava già per l'anno 2011 nelle deroghe al blocco delle assunzioni una mobilità in entrata per garantire alcune specifiche funzioni tecniche presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente, anche in considerazione del forte incremento di attività di controllo che ha caratterizzato la struttura nell'ultimo biennio».

Infine, per le specifiche esigenze dell'Ufficio Stampa, la giunta ha autorizzato il «comando» di una funzionaria proveniente dal Ministero dell'Istruzione cui affidare compiti relativi alla comunicazione nella complessa realtà scolastica.

Confronto sulle primarie Da Battipaglia al «Van Spitz» Centro polifunzionale ultimato**Adige, L'**

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 20/11/2012 - pag: 36,37,38,39,41,42,43,44,45

Civezzano Domani riunione pubblica del Pd

Frassilongo Nuovo gestore del centro del fondo

Frassilongo Sarà inaugurato il 16 dicembre

Confronto sulle primarie

Da Battipaglia al «Van Spitz»

Centro polifunzionale ultimato

FRASSILONGO - Da Battipaglia, grosso centro campano in provincia di Salerno, ai 1.500 metri di quota della Val dei Mocheni. Un bel salto, per Andrea Braggio, agente di commercio classe 1959, di Battipaglia, che s'è aggiudicato la gestione, per sei anni, del centro del fondo «Bersntol Ski» di Poun Van Spitz, con annesso bar-ristorante. Ha offerto 12.100,345 euro (più Iva) con un bel rilancio rispetto al canone annuo a base d'asta (8.706,60 euro). «S'è dimostrato molto interessato e si è detto entusiasta» dice il sindaco di Frassilongo, Bruno Groff «peccato ci siano state solo due offerte. Forse non c'è così gran voglia di fare in giro».

FRASSILONGO - Con due anni di ritardo rispetto al termine ultimo per la fine lavori (il 2010), domenica 16 dicembre sarà consegnato alla comunità di Frassilongo il nuovo centro polifunzionale per la protezione civile. La giunta comunale, nei giorni scorsi, ha approvato la quarta variante progettuale, relativa ad alcuni lavori di rifinitura. Le ragioni del ritardo stanno nelle vicissitudine che hanno coinvolto le ditte realizzatrici, Saciss srl e Cooperativa Selciatori e Posatori Stade e Cave. Costo totale: 1,91 milioni di euro (1,15 per lavori). Al pianterreno ospita la caserma dei pompieri, al piano superiore una sala riunioni da 100 posti e sale per le associazioni.

CIVEZZANO - Anche il Circolo del Partito democratico di Civezzano si mobilita per l'organizzazione del seggio che sarà aperto domenica 25, in occasione delle primarie del centrosinistra. In anteprima, ricorda il responsabile Pd Adriano Dematté, è possibile registrarsi online nelle liste degli elettori, sito www.primarieitaliabenecomune.it. Frattanto, per aiutare a capirne di più sulle proposte dei tre candidati del Pd (Pierluigi Bersani, Laura Puppato e Matteo Renzi), il Circolo di Civezzano organizza per domani un incontro pubblico alle 20.45 nella sala sopra la Cassa rurale, in via Milano. U. Ca.

alla protezione civile le spese le pagano tutti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Alla protezione civile le spese le pagano tutti»

Chiara messaggio della giunta meranese dopo i tagli dettati dalla finanza locale L assessore Zaccaria: «È una struttura sovracomunale, i costi vanno divisi»

NUOVA SEDE»IN VISTA DELL INAUGURAZIONE

di Simone Facchini wMERANO Il 1° dicembre verrà inaugurata ufficialmente la nuova sede della protezione civile in via Roma, all'accesso della città. Una storia travagliata, iniziata oltre 10 anni fa finalmente giunta a compimento. L'edificio sarà abitato dal soccorso alpino dell'Avs e del Cnsas, oltre che dai vigili del fuoco e dalla banda musicale di Maia Bassa. E proprio l'ingresso delle formazioni del soccorso alpino si trasformano in una nuova occasione per la giunta comunale meranese per ribadire che non si fanno sconti a nessuno: se si tratta di strutture sovracomunali, il conto lo si paga insieme. «Le nuove regole della finanza locale ci hanno svantaggiato rispetto alle Municipalità più piccole», ricorda Nerio Zaccaria, assessore al bilancio. «Nei casi in cui si eroga un servizio utile anche ai Comuni limitrofi, non vedo perché sia solo Merano a dover mettere mano al portafoglio. Le decisioni di Provincia e Consorzio dei Comuni in materia ci hanno danneggiato, quindi lavoriamo per recuperare quanto ci è stato tolto». Insomma, l'amministrazione meranese si vede costretta a considerare in ottica diversa le spese. Anche se, come in questa circostanza, si tratta di una cifra contenuta, stimata in 14 mila euro annui. Bassa la cifra ma chiaro il messaggio: non serve che in ballo ci siano milioni, ogni capitolo di spesa non può essere trascurato. Anche perché da recuperare ci sono 2,4 milioni persi per l'effetto congiunto dell'azione del governo Monti e della riforma della finanza locale. E altri finanziamenti svaniranno al ritmo di 1,2 milioni l'anno fino al 2016. Quello sottolineato da Zaccaria è un concetto - già attuato per macello civico e scuola di musica - più volte espresso dal sindaco Januth, che proprio dalla trattativa sulla finanza locale è uscito con le ossa rotte e che ora dà concretezza alle contromisure annunciate: Merano non paga per tutti. Le squadre di soccorso alpino coprono il territorio di 14 Municipalità. All'interno dei confini di Merano avviene (statistica degli ultimi 15 anni) il 6,77% degli interventi. L'accordo sulla suddivisione delle spese correnti dell'edificio chiederà invece ai vari Comuni una quota calcolata in ragione al numero di interventi sul proprio suolo (80%) e degli abitanti (20%). Si paga un po' a testa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

opere d'arte dai frammenti del terremoto emiliano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

L ASTA

Opere d arte dai frammenti del terremoto emiliano

MERANO A Merano Arte stasera alle ore 19 si terrà un'azione di solidarietà il cui ricavato verrà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012. Oltre cento artisti hanno realizzato opere che saranno vendute al pubblico per raccogliere i fondi necessari alla ricostruzione. La raccolta di fondi per il terremoto in Emilia è avvenuta finora con iniziative e modalità, pubbliche o private, di ogni genere. Quella che propone l'associazione "L'arte non trema" ha una sua particolarità: nasce dall'interno, nel cuore di una delle zone più colpite dal sisma, grazie all'impegno dell'artista altoatesina Ingrid Mair Zischg, che da anni vive e lavora nella Bassa modenese. Mair Zischg in accordo e con la collaborazione dell'associazione "L'arte non trema" ha avviato un progetto che la vede impegnata in prima persona, come ideatrice e partecipante in prima linea. Per la realizzazione del progetto sono stati raccolti frammenti di quelle che un tempo erano abitazioni e strutture delle zone colpite dal sisma del maggio 2012. Ciascun frammento è stato predisposto insieme ad una cornice di dimensioni sempre uguali e distribuito a oltre cento artisti di diverse regioni, con la richiesta di realizzare a partire dal frammento un'opera unica e nuova. Le singole scaglie di quelli che un tempo erano stati contenitori di vita, oggi non hanno alcun valore intrinseco. Attraverso l'azione degli artisti, diventano però semi di un nuovo atto di creazione e quindi anche simboli di una ricostruzione e di una rinascita possibile. Tutti gli artisti hanno aderito spontaneamente e gratuitamente all'iniziativa. Le opere saranno in mostra fino al 22 novembre nella galleria d'arte sita sotto i Portici, al civico numero 163.(gi.bo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'alpinismo al femminile raccontato da Ingrid Runggaldier

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

L alpinismo al femminile raccontato da Ingrid Runggaldier

Serata in verticale all Archivio Storico delle Donne L arrampicatrice gardenese è autrice di Donne in ascesa

MONTAGNA»IL LIBRO DELLA RAETIA

«Questo è sempre stato un ambiente molto maschilista e se non eri un uomo neppure potevi ambire ad entrare in un club alpino»

di Daniela Mimmi wBOLZANO Le donne alpiniste sono e sono sempre state trasparenti. Hanno attraversato la storia come diafani fantasmi inconsistenti. Nessuno le ha fotografate nelle loro imprese, nessuno ha scritto di loro. Perché l alpinismo è da sempre un mondo maschilista, gli uomini hanno sempre scritto di uomini, e le donne hanno scritto degli uomini. E invece le donne alpiniste ci sono sempre state. Come le aviatrici. Anche loro trasparenti, mentre attraversavano i cieli, e a nessuno interessava niente. Erano donne che strappavano la voglia di avventura alla noiosa routine domestica, che salivano le cime per non sprofondare nel pavimento delle loro cucine, che sfidavano l ignoto quando la società, come sfida, imponeva loro solo quella di fare figli. A queste donne (finalmente) ha reso giustizia Ingrid Runggaldier, autrice di Frauen im Aufstieg- Donne in ascesa , edito da Raetia. La scrittrice gardenese parlerà di queste donne trasparenti , oggi alle ore 18, presso l Archivio Storico delle Donne di Bolzano, in Piazza Parrocchia 16 a Bolzano, insieme a Eva Cescutti. Nata a Bolzano nel 1963 e cresciuta a Ortisei in Val Gardena, Ingrid Runggaldier proviene da una famiglia di alpinisti: il padre, Franz è stato guida alpina e uno tra i fondatori delle famose guide alpine Catores e del Soccorso Alpino della Val Gardena. Lui ha insegnato alla piccola Ingrid ad amare la montagna portandola sulle cime più belle delle Dolomiti. La madre di Ingrid, alpinista anche lei, è stata la prima donna membro volontario effettivo del Soccorso Alpino in un'era cosiddetta pre-cellulare. «Era praticamente relegata sempre in casa ad aspettare le telefonate ci dice la Runggaldier Erano gli anni Sessanta-Settanta, e i cellulari non esistevano. Ma a mia madre non dispiaceva, sapeva che anche in quel modo poteva rendersi utile». Ingrid Runggaldier lavora come traduttrice presso la Provincia di Bolzano e ha tradotto e pubblicato svariati testi dall inglese in ladino. Ha realizzato vari programmi radiofonici e reportage televisivi, tra i quali Daheim in Jerusalem e La montagna al femminile , con il quale ha partecipato a vari Festival, compreso il Cervino International Film Festival ed è membro del Consiglio Direttivo del Filmfestival della Montagna di Trento. Le chiediamo come mai ha deciso di dare voce a queste donne mute, oltre che trasparenti: «Perché nessuno ha mai parlato di loro ed era giusto che qualcuno lo facesse. L ambiente dell alpinismo è molto maschilista, non è un segreto. Le donne scalavano, hanno anche ottenuto dei buoni risultati, ma non potevano iscriversi neppure a un club di alpinismo. Le donne scalavano togliendo tempo alla casa e ai bambini, ma erano sempre dietro o vicino a un uomo (anche se erano davanti), comunque non scrivevano nè fotografavano e nessuno le fotografa o scriveva di loro». Come è strutturato questo libro? «Sono sette capitoli che seguono un ordine sia cronologico che tematico. È la realizzazione di un'idea nata dieci anni e inseguita con costanza in giro per il mondo. Per documentarmi sono andata in Austria, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra e in altri paesi ancora, nei comuni, nei club alpini. Nel 2002 avevo realizzato un film sull argomento, poi ho cercato un approfondimenti scrivendo questo libro». Il titolo è metaforico? «Decisamente. Il tema della salita è intesa non solo come conquista della montagna, ma anche come ricerca di un proprio ruolo nella vita. Questo non riguarda solo le alpiniste: basta pensare alle scienziate, alle aviatrici, alle donne impegnate in politica, a tutte quelle donne che volevano superare confini, salire in cima alle vette, in un mondo che glielo rendeva difficile e spesso impossibile. Le donne non potevano, non dovevano, non riuscivano a salire troppo in alto. Per loro era già un'impresa uscire dalle quattro mura di casa!». Tra tutte le storie che ha raccolto e documentato ce n è una in particolare che l ha colpita? «È una storia divertente, tragica e raccapricciante nello stesso tempo. Intorno al 1870, in Inghilterra, c'era un'alpinista molto brava e dotata, tale Meta Brevoort. Compì diverse imprese e scrisse molti articoli, ma sempre con il nome del nipote, perché era impensabile che

l'alpinismo al femminile raccontato da ingrid runggaldier

una donna scalasse le montagne e pure ci scrivesse sopra. Quando poteva si portava dietro il suo cane, Tschingle. Dopo tante conquiste chiese l'iscrizione al Club Alpino di Londra, che naturalmente le negarono perchè era riservato ai soli uomini. Ma accettarono l'iscrizione del suo cane. Immagino che fosse un cane maschio...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un maxi assegno da 7.500 euro per i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

VERONELLA. Raccolta per Fossa di Concordia

Un maxi assegno

da 7.500 euro

per i terremotati

I soldi serviranno ad acquistare le giostrine per l'asilo «Girasole»

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il fac-simile dell'assegno di 7.500 euro donato ai terremotati Giostrine nuove per la materna «Girasole» di Fossa di Concordia (Modena), grazie alla solidarietà dei veronellesi. Nella cena organizzata a fine ottobre dall'Associazione per Miega, per aiutare le popolazioni modenesi colpite dai terremoti dello scorso maggio, sono stati raccolti 7.500 euro. Una cifra così consistente è stata raggiunta non solo per la numerosa partecipazione all'evento, ma anche grazie alla lotteria e alle donazioni di due associazioni di volontariato locali, l'Avis di Miega e il comitato El Capitelo di Sant'Andrea di Cologna. Durante la serata, un gruppo di amici di Davide Venturini, il 19enne di Miega morto in un incidente in moto lo scorso agosto, hanno ricordato il giovane suonando per lui alcuni brani rock.

Al presidente del comitato della scuola di Fossa, Davide Dotti, è stato dunque consegnato un fac-simile di un assegno gigante. In realtà, l'Associazione per Miega si impegnerà ad acquistare e a consegnare le attrezzature richieste dai genitori. La solidarietà di Veronella nei confronti dei terremotati non si è fermata a Fossa di Concordia. Dalla sagra paesana del Carmine e dal Torneo delle vie di San Gregorio sono stati raccolti 1.500 euro a sostegno del Comune modenese di Medolla. P.B.

Un incontro per affrontare i terremoti senza paura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

SAN PIETRO IN C.

Un incontro per affrontare

i terremoti

senza paura

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Terremoto: come imparare a non avere paura dei sismi.

Questa sera alle 20.30, nell'aula magna delle scuole medie di via Mara, a San Pietro in Cariano, l'assessorato alla protezione civile del comune, in collaborazione con la commissione per le attività culturali, ha organizzato il convegno «!!Terremoto!!, io non ho paura!!».

Intervengono l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Verona, Giuliano Zigiotta; il responsabile dell'unità operativa della protezione civile provinciale, Armando Lorenzini e il geologo Enrico Nucci; il responsabile della protezione civile di San Pietro, Vittorio Caliani con il responsabile del gruppo operativo comunale, Marcello Saletti.

Parlerà anche l'imprenditore Gianmarco Budri, proveniente da Mirandola. Il comune modenese fa parte di quella zona dell'Emilia colpita lo scorso maggio da una scossa di terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter.

A moderare l'incontro di stasera, l'assessore alla protezione civile del Comune carianese, Claudio Benetti.G.R.

I Fans club Cunego aiutano chi soffre

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

L'INIZIATIVA. Dodicimila euro per i terremotati

I Fans club Cunego

aiutano chi soffre

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **SPORT**,

Damiano Cunego La solidarietà per la gente dell'Emilia martoriata dal terremoto del 29 maggio ha tante facce. Ce n'è una molto speciale che, domenica scorsa, ha coronato un sogno ed una promessa. Era la giornata della festa nazionale dei Fans Club di Damiano Cunego, celebrata a Peschiera con oltre 200 persone tutte strette attorno al campione di Cerro, ma era anche l'occasione per consegnare il frutto della raccolta fondi a favore della Manifattura Modenese di Rovereto sul Secchia.

E' una storia particolare di solidarietà tra ciclisti. Iorio e Gino Grulli, grandi appassionati di ciclismo, sono i titolari dell'azienda distrutta dal sisma dello scorso maggio. Iorio, ex corridore, è un fan di Damiano Cunego e col fratello e la sua squadra ha partecipato alla Gran Fondo Damiano Cunego del 2011. Doveva esserci anche nel 2012, ma il terremoto ha cancellato ogni possibilità. Quel giorno, Iorio si è salvato riparandosi sotto le macchine dello stabilimento sulle quali stava lavorando, la moglie Anna invece è stata travolta da una trave ed è stata poi ricoverata d'urgenza, rimanendo in coma farmacologico per molto tempo, col dubbio del suo completo recupero fisico.

C'era anche lei, domenica, a Peschiera, con Iorio e con Gino e la moglie Dolores, tutti molto commossi come l'intera platea, con un briciolo di "imbarazzo" - sono parole di Iorio - nel ritirare il "grande" assegno di 12.000 euro, frutto di una parte delle iscrizioni della Gran Fondo Damiano Cunego, di un intervento della Cantina Valpantena, sponsor della gara veronese, e delle sottoscrizioni dei pensionati della Cisl di Verona. Un grande regalo per Iorio è stato anche quello di poter stringere la mano al suo campione preferito, Damiano CunegoR.P.

Casa, a GEOday il punto su fiscalità e sicurezza

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

IMMOBILIARE. Al centro servizi del Banco

Casa, a GEOday il punto

su fiscalità e sicurezza

L'incontro è promosso dal Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Verona

[e-mail print](#)

martedì 20 novembre 2012 **ECONOMIA**,

Pietro Calzavara Si svolgerà domani nell'intera giornata la seconda edizione di GEOday, giornata di formazione e informazione sulla sicurezza antisismica e sulla fiscalità immobiliare, dal titolo «Casa mia, casa mia...».

L'iniziativa, che si svolgerà a partire dalle 9 nella sala convegni del Banco Popolare (in viale delle Nazioni 4, all'interno della Zai), è stata organizzata dal Collegio geometri e Geometri laureati della provincia di Verona.

Al centro della discussione, il primo bene degli italiani - la casa - e la sua cura, a livello strutturale e fiscale.

Gli interventi della mattinata avranno per protagonisti due voci di spicco del panorama internazionale nel campo delle tecniche costruttive: Renato Sparacio, docente dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e componente del Comitato direttivo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Franco Laner, architetto e docente allo Iuav di Venezia e pioniere dell'impiego del legno lamellare in Italia.

Dopo i saluti delle autorità locali, seguiranno gli interventi di Pietro Calzavara, presidente del Collegio geometri di Verona; Fausto Savoldi, presidente del Consiglio nazionale geometri; Leo Crocetti, presidente di Agellpp (Associazione geometri edilizia e lavori pubblici); e Giuseppe Merlino, presidente Agepro (Associazione geometri per la protezione civile).

Nel pomeriggio verrà approfondito il tema della fiscalità immobiliare attraverso un seminario formativo a cura di Mirco Mion, presidente di Agefis (Associazione dei geometri fiscalisti) e di Gianni Marchetti, direttore Formazione del Centro servizi Confcontribuenti.M.Tr.

Il primo geo-network è made in Verona

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

ORDINE DEGLI INGEGNERI. Torna la rassegna di incontri «Open» che si apre venerdì con la presentazione di Q-Cumber

Il primo geo-network è made in Verona

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **CRONACA**,

Ingegneri, professionisti attenti alla vita cittadina e pronti a discutere con la cittadinanza e l'amministrazione pubblica le scelte urbanistiche e ambientali sulle quali si gioca lo sviluppo futuro. Parte da questo presupposto la proposta realizzata, per il secondo anno, dall'ordine degli Ingegneri di Verona. Si tratta di della rassegna culturale «Open. Ingegneri aperti alla città», realizzata con il patrocinio del Comune.

Dieci gli appuntamenti in programma fino al 18 aprile, con mostre, convegni e incontri per coinvolgere i cittadini su alcuni aspetti della professione che toccano temi di interesse collettivo, quali - tanto per fare solo un paio di esempi - gli eventi sismici e l'utilizzo dell'acqua. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Casali, affiancato dal presidente dell'ordine degli Ingegneri Ilaria Segala, alla presenza del vicepresidente di Acque Veronesi Marco Olivati e degli ingegneri Carlo Reggiani e Giuseppe Magro.

«Negli ultimi anni l'ordine degli Ingegneri ha saputo davvero entrare nel tessuto sociale con iniziative di estremo interesse che offrono opportunità di conoscenza e approfondimento anche ai non addetti ai lavori», ha detto l'assessore Casali.

La rassegna si apre venerdì 23, alle 17, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di via Leoncino, con il convegno «Amministratori. Tecnici. Cittadini e Internet: lavorare insieme a tutela del territorio», in cui sarà presentato Q-Cumber, il primo geo-social network la cui funzione è quella di promuovere, attraverso le potenzialità della rete, la sostenibilità ambientale con la collaborazione e la condivisione a livelli territoriale tra cittadini, pubbliche amministrazioni, enti di controllo, professionisti e realtà imprenditoriali. Tra l'altro, questa piattaforma è stata selezionata alle Olimpiadi delle Startup di Londra del 2012 come una delle 100 idee-progetti più interessanti al mondo.

«In sostanza Q-cumber è una rete integrata multifunzionale che consente ai cittadini di essere informati sulle condizioni di impatto ambientale del luogo in cui vivono e agli amministratori di conoscere le segnalazioni che arrivano direttamente dal territorio», ha spiegato l'ingegner Magro, veronese, inventore di Q-Cumber.

Tra le altre iniziative, il presidente Segala ha ricordato l'evento benefico «Waterfront, dialogo sull'acqua», in programma il 9 dicembre alle 21 al Teatro Ristori, con una raccolta fondi da devolvere ai terremotati dell'Emilia, e il convegno «A lezione di terremoti», l'8 febbraio alle 17 nella sala Convegni del Centro Servizi di Banco Popolare. A.G.

LENOTTI E GUARIANTI PARLANO ALL'UTLEP DI OSTARIE, DONE E VIN

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **PROVINCIA,**

LEGNAGO

**LENOTTI E GUARIANTI
PARLANO ALL'UTLEP
DI «OSTARIE, DONE E VIN»**

Oggi, 15.30, in sala civica, l'università del tempo libero prosegue con una lezione di cultura veneta. Armando Lenotti e Guariente Guarienti parleranno di «Ostarie, done e vin nella poesia veronese». E.P.

LEGNAGO

**CENE BENEFICA
ALLA BAITA ALPINA
PER I TERREMOTATI**

Oggi, alle 20, alla baita degli alpini di viale don Minzoni (ex macello), il Lions Club e le penne nere organizzano una cena per raccogliere fondi destinati alla costruzione di un asilo per i terremotati Finale Emilia. E.P.

LEGNAGO

**«COTTA CHORUS»
IN CONCERTO
PER SANTA CECILIA**

Oggi, alle 20.30, al teatro Dante di San Pietro, la settimana dell'offerta musicale di Santa Cecilia prosegue con un concerto dei ragazzi di «Cotta Chorus & Band». Ingresso libero. E.P.

OPPEANO

**LABORATORIO
GASTRONOMICO
IN BIBLIOTECA**

Oggi, alle 16.30, a Vallese, al punto prestiti della biblioteca civica, «Storie da assaggiare», laboratorio gastronomico per bambini dai 5 ai 10 anni. La prenotazione è obbligatoria. Z.M.

CEREA

**ASSESTAMENTO
AL BILANCIO
IN CONSIGLIO**

Oggi, alle 19, nella sala civica di viale della Vittoria, si terrà il consiglio comunale. All'ordine del giorno: l'assestamento al bilancio 2012 e l'estinzione anticipata di un mutuo. F.S.

NOGARA

CONFERENZA

SULLA DIVINA COMMEDIA A «POMERIGGINSIEME» Oggi, alle 15, in sala consiliare, il ciclo degli incontri

**LENOTTI E GUARIANTI PARLANO ALL'UTLEP DI OSTARIE, DONE E VI
N**

culturali promossi da «Pomerigginsieme» proporrà una lezione del professor Dante Clementi sul Purgatorio della Divina Commedia. G.P.

CASALEONE

IL SIGNIFICATO

DEI COLORI

ALL'UNIVERSITA'

Oggi, alle 15.30, al centro «Arcobaleno», lezione dell'università del tempo libero. Vanna Manfrè parlerà di «Colori, immagini, simboli: il significato dei colori dall'antichità ad oggi». F.S.

ROVERCHIARA

IN SALA CIVICA

È DI SCENA

L'OPERETTA

Questo pomeriggio, alle 15.30, in sala civica, Vittorio Bagatin farà un'analisi dell'operetta «Il paese dei campanelli», scritta da Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato nel 1923. L.B.

Gli angeli dei boschi in campo per festeggiare il compleanno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

martedì 20 novembre 2012 - PROVINCIA -

ONO SAN PIETRO. Una esercitazione del gruppo Ana di casa affiancato da numerosi «amici»

Gli angeli dei boschi in campo
per festeggiare il compleanno

Paolo Morandini

Tra gli operatori anche una donna che sta diventando caposquadra

Ono San Pietro: i preparativi prima del via| Un momento dell'esercitazione antincendio Normalmente i compleanni si festeggiano tra amici, magari al ristorante ma certamente in una situazione «comoda». Nello scorso fine settimana, invece, il gruppo di protezione civile dell'Ana di Ono San Pietro «Difesa ambiente» ha celebrato i primi 30 anni di attività con due giorni di formazione ed esercitazione aperti agli altri gruppi camuni e non specializzati nello spegnimento degli incendi boschivi (Aib) dell'Associazione nazionale alpini. E così, sul campo si sono ritrovati una sessantina di volontari. «A partire dal 2001, il gruppo Difesa ambiente - ricorda Damiano Vaira, referente della squadra di Ono San Pietro - è entrato a far parte dei gruppi di protezione civile dell'Ana, e oggi conta 21 operatori specializzati soprattutto nelle attività Aib. Per la nostra comunità abbiamo eseguito vari lavori; per esempio la realizzazione di strade tagliafuoco e di una piazzola d'atterraggio per gli elicotteri; e poi abbiamo portato soccorsi dopo emergenze nazionali come l'alluvione in Piemonte e il terremoto in Abruzzo. Per festeggiare trent'anni di attività abbiamo deciso di regalarci due giorni di formazione e confronto con altre realtà del settore provenienti anche da Bergamo, Sondrio e Parma».

Era presente alla due giorni valligiana anche Francesco Morzenti, coordinatore nazionale dell'Ana per i servizi di lotta ai roghi boschivi; una realtà che raggruppa 750 volontari a livello nazionale (oltre 200 a testa per i tre raggruppamenti Liguria-Piemonte, Lombardia-Emilia Romagna e Triveneto, circa un centinaio nel raggruppamento Centrosud): «Nel numero ci siamo - ha sottolineato -; ora stiamo puntando sulla qualità, sulla formazione e sui nuovi mezzi, come le pompe canadesi recentemente acquistate grazie all'Ana nazionale e ai contributi delle singole realtà locali».

In campo a Ono e dintorni anche alcune donne, tra le quali Agnese Maj, volontaria di Angolo dell'Aib Ana camuna che in questi giorni partecipa al corso per diventare caposquadra: «Ho iniziato l'attività di volontariato 15 anni fa con una bambina piccola e potendo impiegare inizialmente poco tempo, ora invece posso dedicare sempre più energie alla protezione civile; un impegno che dà tante soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto i portici puntellati è tornata la vita**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 19/11/2012 - pag: 9

Sotto i portici puntellati è tornata la vita

Il Mantovano a sei mesi dal sisma: centri storici riaperti, incertezza sui fondi

MANTOVA I portici dei centri storici feriti hanno i rattoppi in legno che li fanno assomigliare a quelli che si facevano da bimbi, col seghetto del «traforo». Ma sono in piedi, e sono tornati alla vita di sempre. Grazie a sindaci tenaci e a tanta solidarietà, nonostante l'incertezza sui fondi e gli uffici tecnici in tilt per la mole di lavoro che li ha sommersi. I Comuni del Basso Mantovano bersaglio del terremoto di sei mesi fa (la prima scossa all'alba del 20 maggio) non hanno perso tempo: le loro «zone rosse» le hanno riaperte in tempi record. Rimane qualche nastro bianco e rosso, a segnare il divieto d'accesso, solamente a Moglia, il Comune più colpito dal sisma, l'ultimo a chiudere il 27 luglio il campo d'accoglienza per gli sfollati. Non tutti i cittadini sono tornati, però, alle loro case: in questi mesi, poco meno di 3.300 persone si sono dovute cercare una dimora alternativa, e ancora adesso la maggior parte di loro (la stima dei Comuni è di una media dell'80%) vive da amici e parenti, in strutture agrituristiche o in appartamenti presi in affitto. Per loro, la Regione Lombardia ha stanziato i fondi per l'«autonoma sistemazione», prorogati fino al 31 maggio (100 euro a familiare, fino a un massimo di 600 euro mensili per nucleo). I contributi per agosto e settembre sono appena stati liquidati (763.311 euro), il meccanismo funziona. Ma chi è fuori casa aspetta un'altra risposta: «I privati che hanno cominciato a ristrutturare dice il sindaco di Quistello Luca Malavasi non sanno quando arriveranno i loro soldi, quell'80% dei costi che spetta loro per ripristinare l'abitazione inagibile. La questione è ancora ferma alla Corte dei conti regionale». E poi c'è il problema di chi pagava un affitto anche prima del terremoto, un affitto che però adesso è diventato un macigno sul bilancio familiare, qui più che altrove. «Per questo spiega il vicecommissario regionale all'emergenza Carlo Maccari per i 41 Comuni del terremoto la Regione ha stanziato un Fondo contributo affitti aggiuntivo di un milione e 800 mila euro e 85 case dell'Aler saranno tolte dalle graduatorie e date ai terremotati». Se, per l'arrivo dei soldi, i privati vivono nell'incertezza, non va molto meglio ai sindaci: «Sto aspettando di capire se e quando arriveranno i fondi europei di solidarietà e, soprattutto, attendo ancora il finanziamento delle opere provvisorie dell'«ordinanza 6», che mi consentiranno di mettere in sicurezza il teatro, attaccato agli uffici comunali. Ci piove dentro perché il teatro è senza il tetto» racconta il sindaco di Quingentole Alberto Manicardi. Non ha più un teatro nemmeno Pegognaga, mentre Quistello ha dovuto spostare il Municipio in una sede provvisoria e sta aspettando 250 mila euro per il Palazzetto dello sport. Per il centro culturale e la biblioteca, il sindaco si appella invece alla solidarietà, il «motore della ricostruzione». Servono 600 mila euro, la sottoscrizione è aperta. Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

cilladon isolata, aumenta il disagio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- Cronaca

Cilladon isolata, aumenta il disagio

Per ripristinare la strada ci vorrà un mese, per gli spostamenti si usano due auto: una a monte e l'altra a valle della frana Fonte battesimale a Santa Giustina 500 anni di storia

MONICA MIUZZI La mia azienda agricola ha un'autonomia di trenta giorni ma sono preoccupata: le mucche cominciano a partorire e può servire il veterinario

La parrocchia di Santa Giustina celebra quest'anno i cinquecento anni della fonte battesimale. Una ricorrenza speciale, che si è scelta di affrontare solennizzando alcuni momenti particolari dell'anno liturgico. Dopo il ciclo di incontri di riflessione sulla fede proposti in quaresima, in occasione della festività di Cristo Re sabato 24 novembre prossimo verrà celebrato ufficialmente l'anniversario con la messa solenne, posticipata alle 18 e animata dalle due realtà corali presenti in parrocchia. Dopo la celebrazione, alle 19, verrà presentato il libro scritto da Dino Dal Pan, 1512-2012: 500 anni del fonte battesimale. La presentazione sarà affidata a don Claudio Centa, docente di storia ecclesiastica alla facoltà Teologica del Triveneto e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Belluno, ma anche sacerdote che, in passato, è stato vicario parrocchiale a Santa Giustina. (a.a.)

di Raffaele Scottini wQUERO Il quereze è ancora tagliato in due. «È dura, non abbiamo neanche una strada che va in paese». Fatica a passare l'emergenza a Cilladon, la frazione dove una ventina di residenti più un'attività agricola vivono isolati ormai da più di una settimana. Per oltrepassare la frana che domenica 11 ha fatto sprofondare metà carreggiata della via principale separandoli dal resto del territorio, gli abitanti si sono adeguati utilizzando due auto: «Arriviamo fino all'interruzione con una macchina, attraversiamo a piedi e proseguiamo con la seconda». Ma ogni giorno che passa le cose si complicano, specialmente per la ditta di Monica Miuzzi, una struttura composta da un locale adibito ad agriturismo con annessi stalla e minicaseificio. «Hanno garantito che in un mese sistemano la strada e se intervengono va bene, altrimenti me ne vado», dice la titolare, che sabato si è occupata delle scorte di fieno, recuperando il foraggio rimasto dall'altra parte della frana e trasportandolo oltre l'ostacolo su una slitta. «Abbiamo una trentina di giorni di autonomia per dare da mangiare alle vacche da latte», spiega. «Con gli animali però, serve la strada libera. Inoltre, tra poco le mucche cominciano a partorire e in caso di urgenza bisogna che il veterinario possa arrivare velocemente. Se la via torna percorribile resto», ribadisce Monica Miuzzi, «ma se i lavori vanno troppo per le lunghe devo spostarmi e una volta scesa dal paese, non torno più su. Dispiacerebbe lasciare l'azienda, però devo guardare all'attività e una stalla a Quero è raggiungibile dal camion mentre qui si trasporta tutto con il trattore. Dipende da come si mettono le cose nelle prossime settimane, andiamo anche incontro alla brutta stagione e se nevicata tanto come facciamo?». Una difficoltà in più è capitata a Giovanna Schievenin, che sabato mattina si è sentita male. Per fortuna nulla di grave, ma «neanche a farlo apposta, il medico mi ha mandato al pronto soccorso (dovendo superare l'ostacolo della frana a piedi) e continuo a fare esami. Hanno parlato di un mese per risistemare la strada, ma non so se ci riescono e ancora non ho visto nessuno al lavoro. Siamo in una situazione disagiata, è molto spiacevole». Come non bastasse, la pioggia ha fatto franare pure la strada silvo-pastorale che parte a metà tra Schievenin e Prada per sbucare sotto Cilladon. Gli operai di una ditta incaricata dal Comune si sono messi subito all'opera per aprire un passaggio intaccando la roccia a monte, più avanti però «alcuni alberi di castagno sono scivolati dal pendio e sono restati in piedi sulla strada bianca, che poi è piena di buche», racconta Milena Dal Zotto. «Fa impressione guardare giù il vallone. Ora che piove è ancora peggio e il rischio è che nevichi e ghiacci. È dura». Intanto Claudio Luban per permettere alla nipote che frequenta la prima media di raggiungere la scuola, la porta in macchina fino al punto della frana dove si passa solo a piedi e quindi riparte su una seconda auto. E anche per fare la spesa è lo stesso: «È disagiata», dice. «Speriamo che la viabilità venga ripristinata il più presto possibile, almeno la vecchia silvo-pastorale, anche se serve comunque una quattro per quattro per salire sul tratto più ripido e un rimorchio non passa

cilladon isolata, aumenta il disagio

perché c'è un tornante stretto». Difficile prevedere una tempistica: «Ci vorrà ancora qualche giorno», ipotizza il sindaco Sante Curto, che segue da vicino la situazione nell'intero territorio colpito dal maltempo, è andato in sopralluogo con i tecnici della Provincia e del Genio civile e ha incontrato i residenti di Cilladon. Dove «i lavori sulla strada principale dovrebbero partire in settimana. Ma è un intervento complesso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

cilladon isolata dalla frana, per i residenti si fa dura

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

Cilladon isolata dalla frana, per i residenti si fa dura

quero

Tagliati fuori dalla frana i venti residenti della frazione querese di Cilladon fanno i conti con i disagi che aumentano con il passare dei giorni senza la strada. Per spostarsi servono due auto: una a monte e una a valle della frana. La proprietaria dell'azienda agricola è la più preoccupata perché tra poco le mucche partoriranno. n PAGINA 23

(senza titolo).....

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

RINGRAZIAMENTO Vogliamo ringraziare vivamente tutti coloro che con grande affetto e vicinanza emotiva hanno condiviso questo evento tanto inatteso e doloroso. La partecipazione corale è la dimostrazione più evidente di quanto i concittadini, e non solo, volessero bene e stimassero FRANCO. Un particolare ringraziamento viene rivolto ai parroci ed alle associazioni presenti, in particolare ai gruppi Alpini ed alla Protezione Civile. Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno dato il loro contributo allo svolgimento della cerimonia funebre. Grazie a tutti. Daniela, Giuliano, Valter, Famiglie Ganz e Colle. Roe di Sedico, 20 Novembre 2012 O.F. GANZ - Sedico - Mas - Sospirolo - Santa Giustina - Belluno - tel.0437 852088

Varie Scout della Lombardia a raduno a Sotto il Monte La tradizione del presepio in mostra a Calusco d'Adda in breve

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 20 Novembre 2012 PROVINCIA

Varie

Scout della Lombardia

a raduno a Sotto il Monte

La tradizione del presepio

in mostra a Calusco d'Adda

in breve

Cisano

Consegnati i fondi

per i terremotati

Delegazione cisanese questa mattina in visita al comune di Bondeno, nel Ferrarese, per la consegna di una raccolta di fondi a favore delle scuole locali, colpite dal terremoto. A guidare la delegazione il sindaco Andrea Previtali con il vice Pietro Isacchi e i consiglieri Alessandro Sangalli e Leonardo Viola. Nella circostanza la delegazione consegnerà al sindaco della cittadina emiliana un contributo di cinquemila euro, raccolti in gran parte dalle associazioni cisanesi nel luglio scorso e integrata dal Comune con un contributo di oltre mille euro.

Il grazie di Moglia agli ultrà atalantini per i fondi alla chiesa

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012 CRONACA

Il grazie di Moglia
agli ultrà atalantini
per i fondi alla chiesa
MOGLIA (Mantova)

Gli ultrà dell'Atalanta, nel luglio scorso, hanno donato 10 mila euro per la ricostruzione della parrocchia di Moglia danneggiata dal terremoto.

L'iniziativa è stata realizzata grazie all'interessamento di Benedetto Ferrarini di Mantova, braccio destro di don Alberto Ferrari, parroco di Moglia che dal 20 maggio è rimasto a disposizione della comunità per dare il proprio contributo alle popolazioni colpite dal sisma.

Sabato scorso, una trentina di tifosi della «dea» sono tornati a Moglia su invito del parroco per un incontro conviviale e rinsaldare i rapporti di amicizia.

Tra gli ultrà dell'Atalanta c'era anche Claudio Galimberti detto il «Bocia» e alcuni dei 147 indagati per «associazione a delinquere» dalla Procura di Bergamo.

Don Alberto ha consegnato loro una targa con scritto: «Agli Amici della "Curva Nord 1907" dell'Atalanta - Con profonda riconoscenza per il loro generoso aiuto nella grave emergenza del terremoto augurando loro di rimanere uniti, solidali, rispettosi, vivaci, belli dentro, e che la "dea" doni loro grandi soddisfazioni».

Poi una frase di Santa Caterina da Siena: «Se sarete quello che dovete essere, metterete a fuoco il mondo intero». Mauro Pinotti

Si è concluso poco prima delle 3 di ieri notte l'impegnativo intervento del Soccorso alpino di ...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012,

Si è concluso poco prima delle 3 di ieri notte l'impegnativo intervento del Soccorso alpino di Sappada sul monte Peralba per aiutare due escursionisti bloccati in vetta. La coppia di scalatori, M.R., 47 anni, di Trieste, lui, e D.Z., 34 anni, di Ufa (Russia), lei, è stata salvata dalla capacità e abnegazione degli uomini del soccorso alpino. I due erano saliti sabato scorso fino in cima al Peralba lungo la via ferrata. L'intenzione della coppia di escursionisti era quella di rientrare dalla via normale Giovanni Paolo II. Già prima di uscire dal percorso attrezzato però la neve aveva ostacolato i due scalatori, nascondendo parte del cavo. La situazione poi era peggiorata: salendo, il percorso s'era reso ancor più pericoloso a causa del ghiaccio impossibile da affrontare senza ramponi ai piedi e picche.

Per i due il pericolo di rimetterci la vita si prospettava sempre più consistente. Così l'uomo, passate le 18 e ormai in piena oscurità, aveva chiamato il Soccorso alpino di Trieste, che lo aveva messo in contatto con quello di Sappada. Undici soccorritori non ci hanno pensato due volte e sono partiti in direzione della montagna, risalendo la normale trasformata in una lastra di ghiaccio. Proprio per le particolari condizioni, le squadre hanno ritenuto più sicuro far scendere la coppia per la ferrata.

Raggiunti i due escursionisti, i soccorritori li hanno riscaldati, assicurati e iniziato l'avvicinamento all'uscita della ferrata. Mentre dal basso una squadra risaliva il tracciato per fare da punto di riferimento, i tecnici attrezzavano le calate, rese lente anche dalla paura della donna, incapace di muoversi autonomamente.

Arrivati alla base, 700 metri più sotto, il gruppo si è poi fermato nel bivacco invernale del rifugio Calvi, dove altri due soccorritori avevano acceso il fuoco e preparato bevande calde. Da lì soccorritori ed escursionisti hanno proseguito fino alle jeep e sono arrivati a valle. I due sono quindi stati accompagnati nella sede del Soccorso alpino di Sappada, per farli rifocillare e trascorrervi la notte.

© riproduzione riservata

\$.m

Precipita nel canalone e muore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

LA VALLE Il suo corpo è stato ritrovato ieri all'alba dopo ricerche iniziate nella serata di sabato

Precipita nel canalone e muore

Leonardo Rizzo, trevigiano di 22 anni, era a 2mila metri di quota sul gruppo del San Sebastiano

MONTAGNA Il gruppo del San Sebastiano visto dalla parte di Zoldo

Lunedì 19 Novembre 2012,

Lo cercavano da sabato sera, da quando cioè i familiari, non sentendolo al telefono, avevano lanciato l'allarme. E ieri mattina, intorno alle 7, il suo corpo è stato localizzato in fondo a un canalone dal personale dell'elicottero del Suem 118 che stava ispezionando la zona nell'intento di trovarlo. Leonardo Rizzo, 22 anni, residente a Mignagola di Carbonera, in provincia di Treviso, è morto durante una delle sue escursioni solitarie in montagna. Aveva scelto le vette dolomitiche dell'Agordino e stava tentando l'ascesa del Castello di Moschesin sul gruppo del Tamer - San Sebastiano, nel comune di La Valle, quando uno scivolone gli è costato la vita. Dalle prime ipotesi sulle cause dell'incidente, pare che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare per 150 metri finendo nel canalone.

Era partito sabato mattina, verso le 10.30, dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Non era uno sprovveduto e nemmeno un principiante Leonardo Rizzo. Egli infatti, come al solito, era perfettamente attrezzato. Con i genitori, ai quali aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso che avrebbe intrapreso, era rimasto d'accordo che si sarebbero sentiti ogni due ore. L'ultimo contatto con la famiglia era stato all'una del pomeriggio, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz'ora dalla vetta. Poi più nulla. Così, attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, avvertito dai genitori che erano comprensibilmente in ansia. Nove soccorritori avevano subito iniziato a cercare l'escursionista, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza purtroppo riuscire a trovarlo. Le ricerche, sospese per qualche ora nella notte, sono riprese ieri mattina non appena è rischiarato. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l'intera area ed ha effettuato un sopralluogo dall'alto. Poco dopo il triste epilogo, quando il corpo senza vita è stato visto in un canale a circa 2mila metri di altitudine. Constatato il decesso del giovane, l'elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo i quali hanno ricomposto il corpo del giovane e l'hanno imbarellato. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dal magistrato Antonio Bianco, la salma è stata recuperata con un verricello e trasportata a Pian di Caleda, da lì all'obitorio dell'ospedale di Agordo. Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri della stazione agordina.

© riproduzione riservata

S'indaga sulle cause della morte dello scalatore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

QUERO L'uomo di Valdobbiadene è precipitato dalla palestra di roccia in Valle di Schievenin

S'indaga sulle cause della morte dello scalatore

VITTIMA

Ketriss

Palazzani

Lunedì 19 Novembre 2012,

Sarà una indagine disposta dalla Procura di Belluno che dovrà chiarire nel dettaglio l'esatta dinamica che ha causato l'incidente nel quale ha perso la vita Ketriss Palazzani, il quarantenne originario di Valdobbiadene, ma da anni residente a Dardago di Budoia. Sabato si stava allenando nella palestra di roccia in valle di Schievenin quando è caduto da circa tre metri. Un volo fatale perchè con la testa ha colpito uno spuntone di roccia. Con lui c'era la sua compagna, Gaia, 32 anni, residente a Trieste, medico. Non ci sono ancora certezze sull'accaduto, ma si fa sempre più probabile l'ipotesi che la compagna - a terra faceva da *sicurezza* mentre Ketriss si stava calando dalla parete - non abbia verificato attentamente la lunghezza della corda che troppa corta le sarebbe sfuggita di mano. Non è da escludere che il magistrato la iscriva nel registro degli indagati. L'uomo lavorava come tecnico elicotterista alla caserma del V. Reggimento Rigel di Casarsa, ma la sua passione era la montagna. Aveva scelto di vivere poco distante dalla palestra di roccia per potersi allenare.

Non si sbaglia di certo nell'affermare che Ketriss Palazzani fosse un esperto. Alpinista di alto livello, istruttore regionale del soccorso alpino, stava per ottenere il patentino di istruttore nazionale, così come tra poco sarebbe diventato guida alpina certificata. In regione ce ne sono solo sedici.

La salma è stata ricomposta nell'obitorio dell'ospedale di Feltre. Non è stata fissata la data del funerale.

© riproduzione riservata

*La parsimonia dimenticata***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

FUORIGIOCO

La parsimonia dimenticata

di Giorgio Coden

Lunedì 19 Novembre 2012,

Con mezzo pordenonese a mollo e la gente preoccupata che non sia ancora finita, dando prova di un tempismo che nemmeno la Protezione civile e con una franchezza di cui s'ignorano precedenti, da Trieste comunicano: la Regione è a secco, niente soldi per gli alluvionati. Si sa che per le casse regionali son tempi di magra. Si sa anche che, non passa anno, senza che il Friuli si becchi e porti a casa la sua alluvioncina più o meno rovinosa. Si sa che, in un territorio calamitoso come il nostro, bisogna essere previdenti e mettere da parte qualche soldino per i tempi bui: non cifre eccezionali, giusto il necessario per fronteggiare le emergenze. Si sa peraltro che, prima delle disgrazie, in Regione hanno il loro daffare con le esigenze quotidiane, tipo stipendi, rimborsi spese, vitalizi, indennità, auto blu, portaborse, prebende e posti di lavoro per colleghi e parenti in consorzi, comunità e società varie, contributi e finanziamenti a boccioline, dopolavori ferroviari e circoli veloci. Si sa pure che parecchie risorse prendono la strada giusta e vengono distribuite per il bene della collettività. Quello che non si sa, non si capisce, non si giustifica, non si perdona - di cui si chiede conto adesso e domani quando si voterà - è come sia potuto accadere che i nostri rappresentanti in Regione, friulani di nascita o adozione come noi, venuti come noi da fatiche lontane e disgrazie sempre vicine, si siano dimenticati la regola secolare di vita della nostra terra: fai avanzare un tozzo di pane a mezzogiorno e mettilo da parte per la sera, non si sa mai. È questo tradimento della parsimonia, sacrificata sull'altare di sfacciati interessi politici, che indigna. E non si venga fuori con la storiella che è colpa di Roma: la previdenza deve partire dalla dispensa di casa propria, poi, se proprio serve, si bussa altrove.

\$:m

Morte in parete, indagine**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

La Procura ascolterà la compagna dell'alpinista caduto dalla palestra di roccia

Morte in parete, indagine

Incidente causato da un banale errore: terminata la corda di sicurezza

Lunedì 19 Novembre 2012,

Sarà una indagine disposta dalla Procura di Belluno che dovrà chiarire nel dettaglio l'esatta dinamica che ha causato l'incidente nel quale ha perso la vita Ketriss Palazzani, il quarantenne originario di Valdobbiadene, ma da anni residente a Dardago di Budoia. Sabato si stava allenando nella palestra di roccia di Schievenin in provincia di Belluno quando è caduto da circa tre metri. Un volo fatale perchè con la testa ha colpito uno spuntone di roccia. Con lui c'era la sua compagna, Gaia, 32 anni, residente a Trieste, medico. Non ci sono ancora certezze sull'accaduto, ma si fa sempre più probabile l'ipotesi che la compagna - a terra faceva da *sicurezza* mentre Ketriss si stava calando dalla parete - non abbia verificato attentamente la lunghezza della corda che troppa corta le sarebbe sfuggita di mano. A quel punto sarebbe uscita dal freno che l'uomo aveva agganciato alla vita causando la caduta. La salma è stata ricomposta nell'obitorio dell'ospedale di Feltre. Già oggi potrebbe essere disposta l'autopsia e non è da escludere che il magistrato iscriva la compagna dell'uomo sul registro degli indagati. Ieri una delegazione composta da quattro alpinisti del Soccorso alpino di Pordenone si è recata a Feltre a rendere omaggio a Ketriss Palazzani che da 10 anni faceva parte di quella squadra. Lavorava come tecnico operativo elicotterista alla caserma del V. Reggimento Rigel di Casarsa, ma la sua passione era la montagna. Aveva scelto di vivere a Dardago di Budoia, poco distante dalla palestra di roccia, per potersi allenare. Nei fine settimana lo raggiungeva la sua compagna che come lui aveva questa passione. Dopo l'incidente la donna era in stato di shock ed è stata raggiunta dalla mamma. Per restare più vicine a Feltre dove è stata ricomposta la salma, hanno deciso di dormire da una zia a Treviso. Non si sbaglia di certo nell'affermare che Ketriss Palazzani fosse un esperto. Alpinista di alto livello, istruttore regionale del soccorso alpino, stava per ottenere il patentino di istruttore nazionale, così come tra poco sarebbe diventato guida alpina certificata. In regione ce ne sono solo sedici. «Ieri abbiamo fatto l'esercitazione con la morte nel cuore - ha commentato Roberto Sgobero, capo stazione Cnsas di Pordenone - ma non potevamo sospenderla perchè si era messa in moto una macchina con 90 persone. Alcuni di noi, però, sono andati a Feltre a rendere omaggio a Ketriss. Era un grande. Ieri abbiamo pianto». Non è stata fissata la data del funerale.

© riproduzione riservata

(a.n.) Il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione civile eleggerà il nuovo direttivo vene...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012,

(a.n.) Il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione civile eleggerà il nuovo direttivo venerdì prossimo alle 21 nella sala consigliare del Municipio.

L'assemblea sarà presieduta dal sindaco Giovanni Chillemi, affiancato nel suo ruolo di presidente dall'assessore dedicato Virginia Taschini. Coordinatore e consiglio direttivo rimarranno in carica per tre anni e i suoi componenti potranno essere rieletti. Dopo l'intervento dei candidati coordinatori che esporranno il proprio programma, avrà luogo l'elezione vera e propria che designerà il sostituto del coordinatore uscente Antonio Merli. A seguire saranno altresì eletti i 5 componenti del consiglio direttivo che andranno a sommarsi al coordinatore neo eletto e al presidente del gruppo. Hanno diritto al voto tutti i volontari iscritti al gruppo e la votazione avverrà a scrutinio segreto.

Emozioni e messaggi coinvolgenti per l'annuale festa dello sport**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

CORBOLA

Emozioni e messaggi coinvolgenti

per l'annuale festa dello sport

Lunedì 19 Novembre 2012,

(a.n.) È ben riuscita l'edizione 2012/2013 di "Corbola in sport", l'evento organizzato dal Comune in collaborazione con l'Ente regionale del Parco del Delta del Po. Al palazzetto dello sport erano presenti il sindaco Marina Bovolenta con l'assessore allo sport, Andrea Levada, per Ariano nel Polesine il consigliere con delega allo sport, Tomas Vetri, l'assessore provinciale allo sport Leonardo Raito. Presentatore d'eccezione Marco Finotelli.

Un evento nel quale si è voluto dar risalto ai valori e allo stile di vita sano che lo sport trasmette ai più piccoli e ai giovani. La manifestazione si è aperta sulle note dell'Inno di Mameli a seguire Bovolenta ha sottolineato «l'importanza di questo appuntamento rituale che vede in campo tutte le nostre forze».

Parole di stima dall'assessore provinciale Raito «i ragazzi grazie alle società sportive crescono in ambienti sani sia dal punto di vista strutturale che educativo».

Via libera poi alle esibizioni delle varie società che sono state premiate: Usd Corbola Calcio, Pugilistica Callegari, Asd Amatori Corbola Calcio, MaraeDemis Dance, Motoclub Ariano, Enalpesca Corbola, Podistica Taglio di Po, Asd Accademia karate Shotokan, Scuola di ballo Stelle Nascenti Dimensione Danza di Antonio e Mara, CicloDelta e la palestra MGP di Adria che da circa vent'anni si occupa dell'animazione estiva di Corbola.

Un riconoscimento è stato consegnato al gruppo di Protezione civile comunale per l'impegno costante e la presenza rassicurante.

*Le guide alpine in lutto: Ketriss, eri un grande***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

L'INCHIESTA Volo mortale nella palestra di roccia di Schievenin

Le guide alpine in lutto:

«Ketriss, eri un grande»

Il 40enne di Valdobbiadene stava per diventare istruttore nazionale

Nel mirino della Procura la compagna che gli stava tenendo la corda

Lunedì 19 Novembre 2012,

VALDOBBIADENE - Sarà l'indagine disposta dalla Procura di Belluno a chiarire l'esatta dinamica dell'incidente nel quale ha perso la vita Ketriss Palazzani, il 40enne originario di Valdobbiadene, ma da anni residente a Dardago di Budoia, in Friuli. Sabato si stava allenando nella palestra di roccia di Schievenin, nel Feltrino, quando è caduto da circa 3 metri. Un volo purtroppo fatale perchè con la testa ha colpito uno spuntone di roccia. Con lui c'era la sua compagna, Gaia, medico di 32 anni, residente a Trieste. Non ci sono ancora certezze sull'accaduto, ma si fa sempre più probabile l'ipotesi che la compagna - a terra faceva da *sicurezza* mentre Ketriss si stava calando dalla parete - non abbia verificato la lunghezza della corda che, troppa corta, le sarebbe sfuggita di mano. A quel punto sarebbe uscita dal freno che l'uomo aveva agganciato alla vita causando la caduta. La salma è stata ricomposta nell'obitorio dell'ospedale di Feltre. Già oggi potrebbe essere disposta l'autopsia e non è da escludere che il magistrato iscriva la donna sul registro degli indagati. Ieri una delegazione composta da quattro alpinisti del Soccorso alpino di Pordenone si è recata a Feltre a rendere omaggio a Ketriss Palazzani che da 10 anni faceva parte di quella squadra. Lavorava come tecnico operativo elicotterista alla caserma del V. Reggimento Rigel di Casarsa, ma la sua passione era la montagna. Aveva scelto di vivere a Dardago di Budoia, poco distante dalla palestra di roccia, per potersi allenare. Nei fine settimana lo raggiungeva la sua compagna che come lui aveva questa passione. Dopo l'incidente la donna era in stato di choc ed è stata raggiunta dalla mamma. Per restare più vicine a Feltre hanno deciso di dormire da una zia a Treviso. Non si sbaglia di certo nell'affermare che Ketriss Palazzani fosse un esperto. Alpinista di alto livello, istruttore regionale del soccorso alpino, stava per ottenere il patentino di istruttore nazionale, così come tra poco sarebbe diventato guida alpina certificata. In Friuli ce ne sono solo 16. Ieri era in programma un'esercitazione: «L'abbiamo fatta con la morte nel cuore - ha commentato Roberto Sgarbo, capo stazione Cnsas di Pordenone - ma non potevamo sospenderla perchè si era messa in moto una macchina con 90 persone. Alcuni di noi, però, sono andati a Feltre a rendere omaggio a Ketriss. Era un grande. Ieri abbiamo pianto». Non è stata fissata la data del funerale.

Leo non telefona: era già morto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Leo non telefona: era già morto

I soccorsi scattano dopo l'ultima chiamata a Mignagola: il corpo trovato alle prime luci di ieri in un canalone

Lunedì 19 Novembre 2012,

Lo cercavano da sabato sera, da quando cioè i familiari, non sentendolo al telefono, avevano lanciato l'allarme. E ieri mattina, intorno alle 7, il suo corpo è stato localizzato in fondo in fondo a un canalone dal personale dell'elicottero del Suem 118 che stava ispezionando la zona nell'intento di trovarlo. Leonardo Rizzo, 22 anni, residente a Mignagola di Carbonera è morto così, nel Bellunese, durante una delle sue escursioni solitarie in montagna. Aveva scelto le vette dolomitiche dell'Agordino e proprio sul gruppo del Tamer - San Sebastiano, nel comune di La Valle, il giovane è stato ritrovato senza vita. Dalle prime ipotesi sulle cause dell'incidente, sembra che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare per altri 150 finendo nel canalone.

Leonardo era partito sabato mattina, verso le 10.30, dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Non era uno sprovveduto e nemmeno un principiante Leonardo Rizzo, peraltro iscritto al Cai. Infatti, come al solito, era perfettamente attrezzato. Con i genitori, ai quali aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso che avrebbe intrapreso nella sua escursione in Agordino, era rimasto d'accordo che si sarebbero sentiti ogni due ore. L'ultimo contatto con la famiglia era stato all'una del pomeriggio, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz'ora dalla vetta. Poi più nulla. Così, attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, avvertito dai genitori che erano comprensibilmente in ansia. Nove soccorritori avevano subito iniziato a cercare il giovane escursionista trevigiano, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza purtroppo riuscire a trovarlo. Le ricerche, sospese per qualche ora nella notte, sono riprese ieri mattina non appena è rischiarato. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l'intera area ed ha effettuato un sopralluogo dall'alto. Poco dopo il triste epilogo, quando il corpo senza vita è stato visto in un canale a circa 2mila metri di altitudine.

Constatato il decesso del giovane, l'elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo i quali hanno ricomposto il corpo del giovane e l'hanno imbarellato. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dal magistrato Antonio Bianco, la salma è stata recuperata con un verricello e trasportata a Pian di Caleda, da lì all'obitorio dell'ospedale di Agordo. Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri della stazione agordina

Muore un'alpinista austriaca**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

PALUZZA È scivolata lungo un sentiero sul confine, un salto di 200 metri

Muore un'alpinista austriaca

Lunedì 19 Novembre 2012,

PALUZZA - (D.Z.) In un tragico fine settimana per la montagna, anche le Alpi Carniche sono state teatro di sventura. Nella mattinata di ieri sul confine italo-austriaco del Pizzo Collina, nei pressi di Passo di Monte Croce carnico ha perso la vita la trentenne carinziana Daniela Hubert, di Kotchack-Mauthen, che è scivolata lungo un sentiero impervio ed innevato, a quota 2500 metri, compiendo un volo di oltre 200 metri. L'episodio è accaduto attorno alle 10 in una zona esposta della cresta confinaria. La donna era assieme ad un gruppo quando camminando lungo una traccia di sentiero, reso instabile dalla neve, ha probabilmente perso l'equilibrio ed è ruzzolata lungo il canalone in territorio austriaco. È stato lanciato l'allarme, presenti sul posto casualmente alcuni componenti della squadra di Paluzza del Soccorso Alpino Cnas di Forni Avoltri, che si sono messi a disposizione dei colleghi austriaci. Questi hanno fatto sopraggiungere il loro elicottero e hanno provveduto al recupero della salma. Sempre ieri il Soccorso alpino, con difficile intervento, ha portato in salvo, nella notte, due escursionisti bloccati sul monte Peralba. I due, M.R., 47 anni, di Trieste, e D.Z. (34), di Ufa (Russia), erano saliti in vetta lungo la ferrata, ma in discesa sono stati ostacolati da neve e ghiaccio.

Livenza, Genio civile sotto accusa per la mancanza di manutenzione**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/11/2012

Indietro

TORRE DI MOSTO

Livenza, Genio civile sotto accusa

per la mancanza di manutenzione

Lunedì 19 Novembre 2012,

Rischio idraulico dalla Livenza? Anche a Torre di Mosto, e su tutto il basso corso del fiume, è ben presente, ma qui il Genio Civile di Venezia, a differenza di quello che fa a Cessalto e Motta di Livenza il Genio Civile di Treviso, non fa praticamente alcuna manutenzione: le golene sono imboschite e i fontanazzi abbandonati a se stessi. Ecco quindi che i tecnici del Genio Civile Regionale, intervenuti al convegno sul rischio idraulico, organizzato in Centro Civico, dal Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile e dal Comune, hanno cercato di dare una infarinatura sui comportamenti da tenere in caso di piena. Una lezione di protezione civile d'emergenza. Tenendo conto che il territorio comunale, tranne il centro e pochissime altre zone come via dei Cinquanta, che sono due metri sopra i livello del mare, è quasi tutto 2 metri sotto. Da parte loro i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno spiegato la necessità dell'allagamento controllato della zona Fiumicino quando il Piavon va in piena per impedire che rompa gli argini. Ecco perché tra gli interventi prioritari è necessario collegare il bacino Bella Madonna al Bacino Ongaro Inferiore mediante un sottopassante del canale Brian a Staffolo. Un lavoro da 1milone e 800mila euro che la Conferenza dei sindaci si è impegnata a trovare in Regione. «Nell'incontro tenutosi in settimana a Motta di Livenza - spiega il sindaco Camillo Paludetto - tra sindaci dei Comuni rivieraschi del Livenza ho chiesto espressamente agli assessori regionali all'Ambiente Maurizio Conte, e alla Protezione civile Daniele Stival, che trovino le risorse per la pulizia delle golene del fiume come è stato fatto sull'alto corso del fiume nel trevigiano. Oltre al drenaggio dei tre fontanazzi presenti a Ponte Tezze, nel capoluogo e presso il cimitero».

© riproduzione riservata

Muore in montagna a 22 anni, «Leo non telefona»: era già in fondo a un canalone

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 19/11/2012

Indietro

19-11-2012 sezione: NORDEST

Muore in montagna a 22 anni, «Leo non telefona»: era già in fondo a un canalone

Dramma ieri nel Bellunese: il giovane di Mignagola faceva spesso escursioni solitarie, ma ogni ora chiamava i genitori

TREVISO - Lo cercavano da sabato sera, da quando cioè i familiari, non sentendolo al telefono, avevano lanciato l'allarme. E ieri mattina, intorno alle 7, il suo corpo è stato localizzato in fondo a un canalone dal personale dell'elicottero del Suem 118 che stava ispezionando la zona nell'intento di trovarlo.

Leonardo Rizzo, 22 anni, residente a Mignagola di Carbonera è morto così, nel Bellunese, durante una delle sue escursioni solitarie in montagna. Aveva scelto le vette dolomitiche dell'Agordino e proprio sul gruppo del Tamer - San Sebastiano, nel comune di La Valle, il giovane è stato ritrovato senza vita. Dalle prime ipotesi sulle cause dell'incidente, sembra che il ragazzo, che calzava i ramponi, sia inciampato e scivolato sopra un salto di 50 metri, per poi rotolare per altri 150 finendo nel canalone.

Leonardo era partito sabato mattina, verso le 10.30, dai Piani di Caleda diretto alla cima del Castello di Moschesin. Non era uno sprovveduto e nemmeno un principiante Leonardo Rizzo, peraltro iscritto al Cai. Infatti, come al solito, era perfettamente attrezzato. Con i genitori, ai quali aveva lasciato la relazione dettagliata del percorso che avrebbe intrapreso nella sua escursione in Agordino, era rimasto d'accordo che si sarebbero sentiti ogni due ore. L'ultimo contatto con la famiglia era stato all'una del pomeriggio, quando il giovane aveva detto di trovarsi a circa mezz'ora dalla vetta. Poi più nulla. Così, attorno alle 19, il Soccorso alpino di Agordo era stato allertato dal gestore del rifugio San Sebastiano, avvertito dai genitori che erano comprensibilmente in ansia.

Nove soccorritori avevano subito iniziato a cercare il giovane escursionista trevigiano, percorrendo i diversi sentieri nella notte, senza purtroppo riuscire a trovarlo. Le ricerche, sospese per qualche ora nella notte, sono riprese ieri mattina non appena è rischiarato. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un soccorritore che conosce a fondo l'intera area ed ha effettuato un sopralluogo dall'alto. Poco dopo il triste epilogo, quando il corpo senza vita è stato visto in un canale a circa 2mila metri di altitudine.

Constatato il decesso del giovane, l'elicottero ha sbarcato nel canale tre tecnici del Soccorso alpino di Agordo i quali hanno ricomposto il corpo del giovane e l'hanno imbarellato. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dal magistrato Antonio Bianco, la salma è stata recuperata con un verricello e trasportata a Pian di Caleda, da lì all'obitorio dell'ospedale di Agordo. Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri della stazione agordina.

Al Ringraziamento premiati l'impegno civile e sul lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

PIANEZZE. Tradizionale cerimonia in chiesa

Al Ringraziamento
premiati l'impegno
civile e sul lavoro

Lisa Sommacale

e-mail print

martedì 20 novembre 2012 **BASSANO,**

La premiazione di Gianni Bertollo e Giambattista Vivian Agricoltori e artigiani di Pianezze si sono riuniti nella chiesa parrocchiale per festeggiare insieme la "Giornata del ringraziamento". «Nell'ambiente di lavoro bisogna far uscire l'egoismo e lasciar entrare l'amore per il bene altrui». Questo il monito del parroco di Pianezze, don Luigi, durante la celebrazione della messa, dopo la quale sono stati premiati Gianni Bertollo e Giambattista Vivian, un agricoltore e un artigiano che si sono distinti per la loro dedizione al lavoro e all'impegno civile.

Gianni Bertollo, pensionato, oggi lavora la terra con passione nonostante la cecità. «Un esempio grandissimo - ha affermato Marco Bertolin, presidente di sezione della Coldiretti - di come le difficoltà della vita non possono fermare la voglia di lavorare e di andare avanti». «Un premio di riconoscenza e un'occasione speciale - ha rimarcato Giuseppe Zuech, presidente del Gruppo di Base - per riflettere sull'importanza dell'agricoltura».

Giambattista Vivian ha portato avanti la sua attività nel settore termoidraulico per più di quarant'anni. «A Vivian va un doppio riconoscimento - ha sottolineato il sindaco Gaetano Rizzo - sia per il suo lavoro che per la disponibilità da sempre dimostrata nel volontariato e nella Protezione civile». «Un maestro artigiano - ha spiegato Renato Bertollo, delegato comunale di Confartigianato - che ha insegnato il mestiere a molte generazioni».

Due esempi, quindi, come ribadito dal vicepresidente della Confartigianato Marostica, Danilo Costenaro, di come «lavoro, etica e moralità devono andare sempre e comunque di pari passo».

Stop alle esondazioni nella Bassa**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"*Stop alle esondazioni nella Bassa*"

Data: **20/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Stop alle esondazioni nella Bassa LURANO COMPLETATO E INAUGURATO IL CANALE DI GRONDA SUD ACQUA ALTA L'immagine di una delle tante esondazioni del torrente Morletta: l'opera inaugurata sabato ha l'ambizione di risolvere in maniera definitiva questo problema (De Pascale)

LURANO UNA DELLE EMERGENZE ambientali del territorio bergamasco è legata al rischio idrogeologico e alle frequenti esondazioni di corsi d'acqua soprattutto nella Bassa. Una buona notizia in questo senso arriva da Lurano, dove, nei pressi della strada provinciale 121, tra i comuni di Lurano e Brignano, è stato inaugurato il canale di Gronda sud. Un'opera consortile fondamentale che renderà efficiente e sicura la rete idrica di deflusso delle acque della pianura bergamasca. «Il completamento del canale - sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Nazzareno Giovannelli, intervenuto all'inaugurazione - rappresenta una soluzione definitiva per i problemi idrogeologici che hanno più volte colpito la pianura circostante. L'infrastruttura eviterà infatti nuove esondazioni del torrente Morletta, eliminando, di fatto, i disagi subiti negli anni scorsi sia per gli abitanti della zona sia per le attività agricole e industriali». I lavori riguardanti la realizzazione dell'ultimo tratto del canale (1,3 chilometri), erano iniziati nel luglio 2011 e sono terminati dopo 1 anno e 4 mesi. L'opera, realizzato dal Consorzio di Bonifica tra Cologno al Serio e Morengo, può perciò dirsi completata dopo oltre 27 anni dall'inizio del primo tronco. Il completamento del canale, che consentirà la messa in sicurezza di altri 7mila ettari di territorio in 12 comuni, è stato reso possibile grazie ad un finanziamento della Regione Lombardia di 3,5 milioni di euro, mentre il Consorzio di Bonifica ha contribuito con 3 milioni e 175mila euro, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro. Prima del completamento del canale, era stato realizzato il tratto intercorrente fra lo sbocco nel fiume Serio, a Morengo, e l'immissione proveniente dal depuratore Ria, nel territorio di Lurano. M.A. Image: 20121120/foto/56.jpg

«Riapriremo Palazzo Ducale in primavera»**Giorno, 11 (Milano)**

"«Riapriremo Palazzo Ducale in primavera»"

Data: 20/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

«Riapriremo Palazzo Ducale in primavera» LA SOVRINTENDENTE E IL RESTAURO

MANTOVA «IL NOSTRO obiettivo è riaprire completamente al pubblico Palazzo Ducale il prossimo anno, in primavera, quando terminerà il recupero». Parola di Giovanna Paolozzi Strozzi, sovrintendente ai Beni culturali di Mantova. Che prende posizione mentre proseguono i delicati lavori di restauro delle sale della reggia gonzaghesca simbolo storico artistico della città danneggiata dal sisma di maggio. «I numerosi danni e le crepe che si sono aperte all'interno delle camere del Palazzo dice sono una ferita che ha portato ulteriormente in evidenza l'importanza dei fondi stanziati per i beni culturali». Sovrintendente, è possibile visitare oggi Palazzo Ducale? «Solo una parte: è stato allestito un percorso alternativo, ma di grande suggestione, che attraversa la cosiddetta Corte Vecchia e gli appartamenti dell'imperatrice, all'interno del quale spiccano una pala di Rubens e il ciclo arturiano del Pisanello. Il nostro obiettivo è riaprire al pubblico il prossimo anno, quando avranno termine le opere di recupero e sarà possibile visitare tutto il complesso». La visita del ministro Lorenzo Ornaghi ha dato impulso al restauro? «Il ministro è rimasto affascinato dalle sale del Palazzo ed in particolare dalla splendida Camera Picta, le sue dichiarazioni ed il suo interessamento hanno sicuramente dato maggior visibilità al problema causato dal sisma». I danni provocati dal terremoto non erano prevedibili, ma ora saranno applicati criteri diversi per la salvaguardia di Palazzo Ducale? «In effetti il sisma ha riaperto in alcuni punti crepe preesistenti e risalenti all'ultimo movimento tellurico di ben 5 secoli fa; nell'intraprendere le opere di restauro ora si terrà conto della messa in sicurezza di ogni singola porzione, come si sta già facendo per le cupole della Basilica di Santa Barbara e di Sant'Andrea. Sarà un lavoro lungo e impegnativo, ma essenziale per consolidare le parti architettoniche degli edifici e le preziose opere d'arte che hanno conferito a Mantova il sigillo di Patrimonio Unesco». Elisabetta Romano \$:m

vigilia di natale con la "babbi bike"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *AGENDA-LETTERE*

Vigilia di Natale con la Babbi Bike

corsa non competitiva

Lasciata parcheggiata la slitta con le renne, numerosi Babbo Natale sfileranno in sella alle loro biciclette per la prima edizione della Babbi Bike , corsa non competitiva di 27 chilometri e mezzo tra Selvazzano e dintorni. L originale iniziativa rappresenta un modo nuovo di vivere la vigilia del Natale. Il corteo si ritroverà alle 14 in piazza a Tencarola, attraverserà Caselle e il capoluogo Selvazzano, dirigendosi poi a Montecchia, Feriole e Bresseo dove sarà allestito un corroborante punto di ristoro. Alle 15.30 la carovana ripartirà alla volta di Praglia, Tramonte, Monteortone, Abano e, passando per la località di San Domenico, arriverà finalmente agli impianti sportivi dell istituto Ceron, dove troverà ad attendere l allegra brigata un folto numero di bimbi pronti a festeggiare l evento. La manifestazione conta sulla partecipazione del Consorzio di polizia municipale, della Croce Rossa, della Pro loco, della Protezione civile, della Polisportiva juniores di Selvazzano, del gruppo giovani Pippi calzelunghe e sul patrocinio dei Comuni di Teolo e di Selvazzano. C è molta attesa per l evento, trattandosi del primo esperimento. Per informazioni rivolgersi a Pro Loco e municipio. (s.s.)

la cappella riaperta dopo il check up

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

SCROVEGNI

La Cappella riaperta dopo il check up

La Cappella degli Scrovegni riapre al pubblico dopo i lavori di manutenzione: dalla fine dei restauri nel 2002, si effettuano ogni anno controlli delle condizioni degli affreschi di Giotto con l'apertura di un temporaneo cantiere, durante il quale le visite sono sospese o limitate ad aree non interessate dai lavori. Nella settimana dal 12 al 17 novembre scorso controlli, misurazioni e manutenzioni sono stati eseguiti principalmente dai restauratori Francesca Capanna, Antonio Guglielmi e Valentina Piovan e il supporto del Comune. Sono state effettuate operazioni di leggera spolveratura delle superfici, in particolare sugli aggetti delle aureole rilevate e sugli strombi delle finestre, nonché limitate e circoscritte operazioni di consolidamento degli intonaci e degli strati pittorici. A conclusione dei lavori, è giunta la relazione dei restauratori: la quantità di polvere presente sugli aggetti orizzontali si è rivelata inferiore rispetto agli anni scorsi. Tale dato si è determinato per la maggiore efficienza del sistema di chiusura delle finestre, dopo il restauro e la sigillatura delle vetrate effettuati nel 2011. Sono state osservate le stuccature eseguite in corrispondenza delle lesioni in prossimità di aperture, porte e finestre e al colmo della volta, punti critici della struttura di un edificio in caso di eventi sismici. Il terremoto di maggio ha determinato una piccola caduta di stucco in corrispondenza della lesione di volta, nuovamente reintegrata così come le cadute in corrispondenza del limite di una stuccatura alle spalle della statua. I dati riscontrati sono risultati confortanti. Per abbattere ulteriormente la concentrazione di polveri sottili, già tenuta nei limiti consentiti, si sta valutando il rinnovo del sistema di zerbinatura del Corpo tecnologico attrezzato e della Cappella.

Ketriss, nessun giallo sulla tragedia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Pordenone

Ketriss, nessun giallo sulla tragedia

Belluno, il pm dà il via libera ai funerali. I colleghi del Soccorso alpino a Feltre per rendere omaggio alla salma dell'alpinista

IN PROVINCIA DI UDINE

Un'altra vittima sul Pizzo Collina, due salvati sul Peralba

Un'altra tragedia in montagna sulla Creta Collina, in provincia di Udine, una sfiorata sul Peralba. Daniela Huber, 30 anni, austriaca, è morta ieri, poco dopo mezzogiorno, a quota 2.500 mentre assieme a dei compagni di escursione stava salendo verso la vetta del Creta Collina, al confine fra Italia e Austria, in territorio italiano, sul ripido ed esposto sentiero che volge a est. La donna che faceva parte di una comitiva del Soccorso alpino di Mauthen-Kotschach è scivolata sulla ripida parete della montagna, un volo di diverse decine di metri non le ha dato scampo. Dal racconto di un testimone, un esponente del Soccorso alpino di Forni Avoltri che si trovava in quota per un'escursione la donna ha perso l'equilibrio su un pianoro. A dare l'allarme sia al soccorso alpino austriaco e al 118 italiano i componenti della comitiva di cui faceva parte Daniela Huber. Daniela Huber nella sua mortale caduta terminava però il territorio austriaco per cui la sua salma veniva recuperata dal soccorso d'oltralpe e trasportata a Mauthen Kotschach. E una tragedia è stata sfiorata, sempre ieri, in provincia di Belluno. Il Soccorso alpino, con un difficile intervento, ha portato in salvo due escursionisti rimasti incrodati sul Peralba nel territorio di Sappada. La coppia, un uomo di Trieste di 47 anni e una cittadina russa di 34 anni, era salita sabato in cima alla montagna lungo la ferrata, con l'intenzione di rientrare dalla via normale intitolata a Giovanni Paolo II. Già prima di uscire dal percorso attrezzato però la neve li aveva ostacolati, nascondendo parte del cavo. La situazione è poi peggiorata e resa pericolosa più sopra dal ghiaccio, impossibile da affrontare senza ramponi e piccozza, attrezzature di cui la coppia non disponeva. È quindi scattato l'allarme e undici soccorritori sono partiti in direzione della montagna, risalendo la normale trasformata in una lastra di ghiaccio. Proprio per le particolari condizioni, le squadre hanno ritenuto più sicuro far scendere la coppia per la ferrata dalla quale erano saliti. I due sono arrivati a Sappada sani e salvi.

BUDOIA La Procura di Belluno ha dato il nulla osta per i funerali di Ketriss Palazzani l'alpinista e guida alpina di Budoia morto sabato mentre con la sua compagna Gaia si esercitava sulla palestra di roccia di Schievenin, nel bellunese. Non ci sono misteri, dunque, sulla tragica fine dell'uomo, che lavorava all'Aves Rigel di Casarsa. Oggi, con ogni probabilità, sarà comunicata la data dei funerali. Sorpresa e costernazione a Budoia e nel borgo di Dardago, dove risiedeva Ketriss Palazzani. A Dardago di Budoia, Ketriss si era trasferito alcuni anni fa da Casarsa, dove ancora lavorava quale tecnico specialista di bordo, negli elicotteri dell'Aves-Rigel. Da circa un anno era rientrato da una missione in Afghanistan. La notizia della sua incidente si è rapidamente diffusa fra i colleghi dell'Aves-Rigel di Casarsa, negli ambienti dei tanti appassionati di montagna, alpinisti, escursionisti e protagonisti, come lui, nel soccorso alpino. Ketriss era un alpinista esperto che praticava l'arrampicata classica, sportiva e su ghiaccio, il trekking e lo sci alpinismo. Dolore e costernazione è stata espressa dal presidente del Cai regionale Antonio Zambon che risiede a Budoia e da Roberto Sgobaro, coordinatore e capo della squadra del Soccorso alpino pordenonese. Fra i budoiesi ha colpito la giovane età di Ketriss e il modo tragico della sua scomparsa. Ieri mattina un nutrito gruppo di compagni del Soccorso alpino pordenonese si è recato all'obitorio dell'ospedale di Feltre, dove la salma di Palazzani è stata composta, per recare conforto alla compagna Gaia, medico all'ospedale di Cattinara a Trieste, che ha visto morire Ketriss, ai famigliari e ai parenti dell'alpinista. Ketriss Palazzani ha perso la vita nella palestra di roccia della frazione querelese, dopo essere precipitato all'indietro per alcuni metri. Tre o quattro, non di più secondo la prima ricostruzione dell'incidente la cui dinamica è incerta. Una caduta avvenuta da un'altezza non troppo elevata eppure tragica per lo sfortunato alpinista

ketriss, nessun giallo sulla tragedia

trevigiano che mentre stava riscendendo la parete ha perso improvvisamente la presa, forse scivolando, tradito dalla fatalità di un imprevisto, e si è schiantato al suolo. Completata una via nel settore Bastionata sud, Ketriss Palazzani, una guida alpina a cui non mancava certo l'esperienza nell'arrampicata, si stava calando lungo la palestra di roccia mentre la compagna gli faceva sicurezza e quando ormai gli mancava poco per appoggiare i piedi sul pavimento è volato giù per alcuni metri, finendo di schiena a terra e sbattendo la testa sui sassi. L'allarme è scattato attorno a mezzogiorno e il 118 ha inviato immediatamente un'ambulanza e l'elicottero del 118 di Treviso emergenza. Purtroppo però, a nulla sono valsi i tentativi di salvare la vita al quarantenne alpinista. L'impatto, tremendo, è stato fatale. Sigfrido Cescut

©RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita e muore sul pizzo collina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Gorizia

Precipita e muore sul Pizzo Collina

Un esperta escursionista austriaca di 30 anni è scivolata da un pianoro a quota 2.500 proprio all'altezza del confine PALUZZA Tragica fine di un escursionista austriaca di 30 anni sulla Creta di Collina. Daniela Huber di nazionalità austriaca ha trovato la morte ieri, poco dopo mezzogiorno, a quota m.2.500 mentre, assieme a dei compagni di escursione, stava salendo verso la vetta del monte al confine fra Italia e Austria, in territorio italiano, sul ripido ed esposto sentiero che volge verso Est. La donna è scivolata sulla ripida parete della montagna decedendo sul colpo. Un volo di diverse decine di metri non le ha dato scampo. Daniela Huber faceva parte di un gruppo del soccorso alpino di Kotschach-Mauthen in Austria, che aveva come obiettivo la cima dalla quale si apre una vasta visuale sulle valli delle due nazioni contermini. Il gruppo, di prima mattina, dopo aver lasciato la valle austriaca del Gail, si era recato in automobile sino al Passo di Monte Croce Carnico. Da qui gli escursionisti si erano diretti e ovest a piedi lungo il sentiero 146 Cai. Raggiunta Creta Verde, a quota m.2150 che finge da confine fra le due nazioni, il gruppo ha proseguito sempre verso Ovest in dirittura della Creta di Collina quando è accaduta la disgrazia. Dal racconto di un testimone, un volontario del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologia (Cnsas) di Forni Avoltri, che si trovava in quota per un'escursione da solo in una zona non distante e che ha vissuto in diretta l'accaduto, il gruppo austriaco aveva raggiunto una zona di relativa facilità, una specie di pianoro dove si poteva allentare la tensione. Forse proprio questo abbassare la guardia ha determinato la caduta della donna. A nulla hanno potuto i ramponi che Daniela, come tutto il gruppo, indossava. Una precauzione indispensabile, visto che a quella quota, circa m.2.500, si trova una abbondante massa di neve gelata, ma che non sono serviti a salvare la giovane. A dare l'allarme sia al soccorso alpino austriaco e al 118 italiano sono stati i componenti della comitiva. Veniva così allertato anche il Cnsas di Forni Avoltri che si preparava a seguire le istruzioni sul da farsi, raggiungendo il passo di confine di Monte Croce Carnico dove ha fissato la base operativa. Daniela Huber nella sua mortale caduta è finita in territorio austriaco per cui la sua salma è stata recuperata dal soccorso d'oltralpe e trasportata a Mauthen Kotschach. Da segnalare la pericolosità delle escursioni in montagna in questi giorni confermata da un'altra richiesta di soccorso, per fortuna con esito positivo, avvenuta a Sappada, ma al confine con Forni Avoltri, nella giornata di sabato, quando alcuni escursionisti, non riuscendo a scendere a valle causa i sentieri ghiacciati, hanno dovuto farsi recuperare in alta quota dagli uomini del soccorso veneto. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

continua la raccolta di solidarietà con l'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

MAJANO

Continua la raccolta di solidarietà con l'Emilia

MAJANO Numerose sono le iniziative avviate dal Comune di Majano a favore dei terremotati dell'Emilia. Sul conto corrente aperto dall'amministrazione civica alla banca Unicredit di Majano (conto Maian nol dismentee , codice Iban: IT 13 Z 02008 63920 000102112817) risulta al momento accreditata la somma di 12.499 euro frutto delle diverse iniziative di solidarietà organizzate dalle Pro Loco, dalle associazioni, dai Comitati di frazione e da privati cittadini. Con lo slogan Maian nol dismentee il Comune, in accordo coi comuni gemellati di San Zenone degli Ezzelini e Traversetolo, ha infatti deciso di aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia; in particolare l'obiettivo è quello di destinare le somme raccolte per l'arredamento delle scuole del Comune di Sant'Agostino in Romagna, un comune di circa 7 mila abitanti fra i più colpiti dal sisma. «Già a luglio- spiega il vicesindaco Lieto Molinaro- grazie all'iniziativa proposta e coordinata da Donatella Caposassi di Majano, con la fattiva collaborazione dei Comitati di frazione, si è provveduto all'acquisto di parmigiano da un'azienda dell'area terremotata per un totale di 1.257 kg e per un importo di 13.475 euro. Tale iniziativa, sempre coordinata dalla Caposassi, si è ripetuta recentemente consentendo una raccolta di 1.647 kg e un importo di 22.067 euro. In ambedue i casi c'è stata la disponibilità e la collaborazione dei volontari della pc che hanno provveduto al trasporto, mentre il gruppo Ana si è addossato le spese autostradali. Altre iniziative sono in programma per fine anno; «anche il Comune con la prossima variazione di bilancio- continua Molinaro- destinerà una somma che andrà a incrementare le offerte raccolte». Raffaella Sialino

provincia, via libera all'integrativo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Provincia, via libera all integrativo

Raggiunta l'intesa con i sindacati. Ecco l'elenco dei bonus per i dipendenti

Via libera dalla giunta provinciale alla bozza di contratto integrativo per i dipendenti dell'ente, concordato con le rappresentanze sindacali. Il budget a bilancio è di un milione 19 mila 208 euro, dei quali solo 245 mila effettivamente a disposizione visto che la restante parte è vincolata per gli incentivi di carattere stabile e permanente. Ai dipendenti verranno assegnati i seguenti bonus: da 600 a mille 1300 euro per i dipendenti di categoria D, Plb e Plc; da 500 a mille 100 euro per le categorie C e Pla; da 400 a 900 euro per le categorie A e B. Gli importi sono assegnati in base alla valutazione annuale. Per coloro che hanno ricevuto incentivi alla progettazione è prevista una riduzione del premio che è del 30 per cento per incentivi superiori a mille 500 euro e del 40 per cento nel caso si superi i 2 mila 500 euro. A chi ha ottenuto più di 3 mila 500 euro non sarà assegnato alcun premio di produttività. È riconosciuta, inoltre, un'indennità di 300 euro annui lordi per compensare le specifiche responsabilità dei dipendenti assegnati ai servizi di Protezione civile e dell'ufficio relazioni con il pubblico e di quelli che svolgono funzioni di ufficiali giudiziari quali messi notificatori.

domani a valdobbiadene l'addio a ketriss palazzani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 20/11/2012

Indietro

BUDOIA

Domani a Valdobbiadene l'addio a Ketriss Palazzani

BUDOIA Sono stati fissati per domani, alle 14.30, nel duomo di Valdobbiadene, i funerali di Ketriss Palazzani, l'elicotterista del Rigel di Casarsa ed esperta guida alpina morto sabato in un incidente in montagna avvenuto nella zona di Feltre. «La fantasia vola, si sale, si scende: momenti intensi che sprigionano il desiderio di voler essere lassù. Passo dopo passo scrisse tempo fa Ketriss sulle pagine del suo sito internet i ritmi intensi e coinvolgenti della natura che spinge a confrontarsi con se stessi, con i propri limiti e con l'ambiente alpino, alla ricerca dell'esperienza che rimanga indelebile nella nostra memoria per potere essere conservata nello zaino della nostra vita». Quello che aveva redatto Palazzani sul suo sito sembra quasi un testamento spirituale. «La passione per la montagna è un fuoco che brucia lento e riscalda dentro, un sentimento trasmesso e da trasmettere, un richiamo così forte da diventare scelta di vita. Già da piccolo il richiamo per il verticale è sempre stato molto forte, da autodidatta ho imparato a scalare, a sciare, ma soprattutto a rispettare la montagna, quella montagna che è sempre stata il filo conduttore della mia vita e che oggi mi ha spinto a intraprendere il percorso per diventare guida alpina». La salma di Palazzani si trova ancora nella cella mortuaria di Feltre e da lì partirà alla volta di Valdobbiadene domani. Tanti arriveranno nella località trevigiana anche da Dardago, dove viveva da 5 anni, e da Budoia, oltre che da Casarsa. Il compito di informare dell'incidente tutti i componenti del Soccorso alpino è toccato a Roberto Sgobaro, coordinatore e capo dei soccorritori pordenonesi. Sgobaro ha ricordato Ketriss Palazzani come elemento capace e coraggioso: «Coordinava l'intervento dell'équipe medica durante il soccorso in montagna. Scendeva per primo dall'elicottero per mettere in sicurezza il ferito e l'ambiente circostante. Era l'ultimo a risalire sull'elicottero». (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Raccolta di firme contro il taglio dell'infermiere Ma Sordi accusa: «Ormai è tardi...»**Nazione, La (La Spezia)**

"Raccolta di firme contro il taglio dell'infermiere Ma Sordi accusa: «Ormai è tardi...»"

Data: 20/11/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Raccolta di firme contro il taglio dell'infermiere Ma Sordi accusa: «Ormai è tardi...» AULLA AL «PET»

AULLA «GLI INFERMIERI non si toccano». L'assessore alla protezione civile Giovanni Chiodetti, prende posizione sui tagli previsti dall'Asl nei confronti del Pet. «Senza infermieri dice il medico resterà solo e sarà costretto a muoversi con mezzi e volontari della Pubblica assistenza. Questo porterà notevoli danni nelle funzioni di primo soccorso su un territorio vasto, senza dimenticare il tratto autostradale e i trasferimenti in ospedale. Finora il soccorso ha funzionato bene». Per combattere la scure dei tagli si è pensato ad una raccolta di firme, da estendere a tutta la cittadinanza: il via sarà dato domani sera. «Per la sicurezza degli abitanti continua dobbiamo dire no ai tagli sull'infermiere notturno. Invito tutti a firmare il documento che abbiamo approvato in consiglio comunale lo scorso ottobre e che è stato anche presentato in conferenza dei sindaci. Domani sera alle 21 ci sarà una riunione, ad Albiano, nella sala polivalente della Croce rossa, durante la quale informeremo i cittadini del rischio che tutti potremo correre. Poi si raccoglieranno le firme degli abitanti del comprensorio e saranno spedite a Regione e Asl». Ma sulla raccolta di firme piovono le critiche di Paolo Sordi (Sel). «La delegata alla sanità di Aulla Bonini propone questa iniziativa: ma dove è stata finora? Chi doveva farsi carico della situazione, propone una raccolta di firme in pratica contro se stessa... Oltretutto questa iniziativa arriva tardi, a pochi giorni dalla decisione dell'Asl sul taglio dell'infermiere. Una battaglia fuori tempo massimo».

il varco arginale del piave resterà chiuso fino a sabato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

NOVENTA

Il varco arginale del Piave resterà chiuso fino a sabato

NOVENTA Rimarrà bloccato per tutta la settimana il varco arginale di Noventa, chiuso nella notte tra domenica 11 e lunedì 12 novembre per far fronte alla piena del Piave. Salvo decisioni diverse dell'ultima ora, la riapertura dovrebbe avvenire sabato mattina, con la rimozione dei panconi che chiudono l'accesso al tunnel che dà sul parco fluviale. In questi giorni i volontari della Protezione civile, coordinati da Remigio De Lorenzi, hanno lavorato sodo insieme agli operai comunali per ripulire dal fango l'area golenale, che nel momento culminante della piena era stata invasa da ben 175 centimetri di acqua, con il fiume che ha raggiunto l'altezza di 9,60 metri sul livello idrometrico. Il ritiro delle acque del Piave ha lasciato sul parcheggio uno spesso strato di fango, alto una decina di centimetri. Per rimuoverlo si è lavorato con la ruspa e l'idropulitrice. Rimesso a posto il parcheggio, ora restano da pulire ancora alcune strutture. Nel frattempo si attenderà che il terreno della golenale si assesti. (g.mon.)

navi con l'acqua alta c'è un rischio statico

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

LETTERA AI MINISTRI

Navi con l'acqua alta «C'è un rischio statico»

Uno studio ingegneristico evidenzia come in caso di marea sostenuta la spinta preme direttamente sulle murature delle case e non sulle rive

Rischio statico per le case veneziane in caso di acqua alta e passaggio di grandi navi. È l'ipotesi avanzata da uno studio ingegneristico di terraferma. Con l'acqua alta, è la tesi, la spinta della marea non avviene più sulle rive e le fondamenta, ma direttamente sulle murature delle case che non sono fatte per sostenere un urto del genere. «È successo anche domenica scorsa», dice il consigliere comunale Renzo Scarpa, «quando al passaggio della grande nave l'acqua era ben superiore a 110 centimetri e gli effetti si sono visti». Così Scarpa ha commissionato lo studio all'ingegnere. «Ha confermato i miei dubbi», dice, «tra qualche giorno sarà concluso». Così Scarpa ha chiesto al sindaco Giorgio Orsoni di intervenire con urgenza a tutela della città. E di vietare per «Protezione civile» il traffico delle grandi navi in laguna in presenza di maree superiori ai 110 centimetri. «Anche i masegni», continua, «non sono certo adatti a subire quella pressione e quello spostamento d'acqua». Al passaggio di una grande nave è evidente lo spostamento d'acqua (pari al peso della nave, cioè oltre centomila tonnellate) che prima si ritira di colpo dai canali e poi viene repentinamente richiamata nel canale di navigazione. L'effetto risucchio e l'effetto pompa aggravano le già precarie condizioni di degrado dei masegni della pavimentazione e delle murature. E l'effetto potrebbe essere pericoloso. «Si tratta di rischio evidente per l'incolumità pubblica», dice Scarpa. Che ha anche scritto ai ministri dell'Ambiente Corrado Clini, a quello dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi e alla soprintendente Renata Codello segnalando come lo «spostamento dell'enorme massa d'acqua, domenica 11 novembre ben presente anche in terra, in Piazza e dentro la Basilica di San Marco, possa aver provocato «traumi pericolosi e non sopportabili dalle fragili strutture». In sostanza, con l'acqua in terra gli spostamenti d'acqua (che corrispondono al dislocamento della nave) provocano fenomeni pericolosi a edifici e monumenti già indeboliti dal tempo e dalla salsedine. Ennesimo appello a fare presto, e a mettere un limite ai giganti del mare. Ma anche a dare nuove regole rigide per la circolazione in caso di acqua alta. Non ci sono solo le grandi navi, che agiscono in profondità e con gli spostamenti d'acqua. Ma anche i motoscafi che in questi giorni di acqua alta percorrevano allegramente i canali interni, spesso al di sopra dei limiti velocità. In questo caso onde che si sommano a quelle prodotte dal vento aumentando ancora la percezione dell'acqua alta. (a.v.)

tonnellate di rifiuti da rimuovere

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Tonnellate di rifiuti da rimuovere

Oggi sopralluogo sulle spiagge del Lido e di Pellestrina per verificare i danni

LIDO Centinaia di tonnellate di legname e rifiuti sono giunti sulle spiagge del Lido con le ultime mareggiate. Per capire come raccoglierle e trasportarle in discarica, oggi pomeriggio l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin, i tecnici di Veritas e della Municipalità, incontreranno i gestori degli stabilimenti balneari lidensi per un sopralluogo congiunto. Bettin si recherà anche a Pellestrina per monitorare anche quella situazione. Un incontro che ieri è stato preceduto da quello tra Municipalità e presidente del Consorzio Balneari Lidensi. «È impossibile quantificare esattamente, al momento, il volume complessivo di ciò che è arrivato sulle nostre spiagge», dice il presidente del Consorzio, Mario Campagnaro. «Ci sono perfino alberi di venti metri con chioma e apparato radicale. Probabilmente tutti materiali giunti con la piena del Brenta e che le correnti e lo scirocco hanno portato qui da noi. Il 95 per cento è legname, il resto plastica e altri rifiuti. Questa cosa, suddividendo il tipo di raccolta, potrebbe anche facilitare le cose sotto il profilo dei costi. Ma ci serve aiuto». E oggi Bettin proverà a dare delle risposte per capire come intervenire. «Prima di tutto serve un intervento capillare di pulizia», aggiunge Campagnaro. «Poi dobbiamo trovare il modo per ottenere le autorizzazioni per il ripascimento e far fronte all'erosione degli arenili subito anche in queste ultime mareggiate. Infine, ribadisco la necessità che sia costruita una diga soffolta al largo dei nostri stabilimenti per proteggerli». Sul tema dei danni alle spiagge di Lido e Pellestrina il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta aveva presentato nei giorni scorsi anche una interpellanza al sindaco, chiedendo che fosse avanzata la ipotesi di stato di calamità naturale. Simone Bianchi

terremoti, le previsioni del rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Speciali*

Terremoti, le previsioni del rischio

L Ogs di Trieste protagonista col monitoraggio del radon al convegno che si apre oggi a Potenza di Matteo Unterweger Ogs protagonista al 31.o convegno Gngts (Gruppo nazionale di geofisica della terra solida), che quest'anno si tiene a Potenza. Fra i vari temi affrontati nell'arco della tre giorni al via proprio oggi, l'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale presenterà anche i primi dati relativi al monitoraggio del gas radon nell'Italia orientale nell'ambito dell'analisi sui precursori geofisici dei terremoti. Tre, come accennato, le giornate di approfondimento delle questioni attinenti gli eventi sismici: oggi, domani e giovedì al teatro comunale Francesco Stabile del capoluogo della Basilicata. E tre è anche il numero delle sezioni tematiche del convegno, ognuna delle quali a sua volta composta da tre sessioni: primo tema quello della geodinamica (articolato in Terremoti e faglie, Dinamica e cinematica: processi tettonici attivi nell'area italiana e Vulcani e campi geotermici), il secondo riguarda la caratterizzazione sismica del territorio (con le sessioni Emilia: il terremoto inatteso?, Effetti di sito e Pericolosità, scenari di scuotimento, previsione e rischio sismico) e il terzo la geofisica applicata (Sismica superficiale e profonda, Metodi elettro-magnetici e gravimetrici e Metodi integrati). Sono 330 gli iscritti all'appuntamento, di cui 16 ricercatori in arrivo proprio dall'Ogs, la cui sede si trova come noto in provincia di Trieste, nel Comune di Sgonico. «Saranno due i temi principali fra quelli proposti - spiega Dario Slejko, sismologo dell'Ogs e direttore del Gngts -. Uno concernente il terremoto dell'Emilia, con le conoscenze geologiche, geofisiche, sismologiche e ingegneristiche acquisite. L'altro farà il punto sullo stato di avanzamento dei lavori dedicati a uno dei tre temi finanziati dal Dipartimento della Protezione civile e dall'Ingv, relativo all'analisi dei precursori geofisici dei terremoti, progetto partito a luglio di quest'anno e che coinvolge operatori di tutto il Paese e anche l'Ogs, incaricato di occuparsi del monitoraggio del radon nell'Italia orientale. Altri istituti sono impegnati nello studio dei piccoli terremoti che precedono quelli forti, dei parametri geochimici e anche delle deformazioni del suolo». Nel dettaglio, sull'attività dell'Ogs: «Presenteremo dei dati, che poi elaboreremo. Per adesso è in corso la fase di raccolta, anche con l'acquisizione di quelli del passato, per definire una banca dati dei precursori dei terremoti. Il radon è un gas emesso dalle rocce e che nella fase preparatoria di un terremoto, quando esiste un campo di stress, dovrebbe variare: non sempre succede e - conclude Slejko - lavoriamo su un progetto di ricerca avanzato proprio per capirne il comportamento». Come ogni anno durante il convegno verrà assegnato il riconoscimento dedicato a Licio Cernobori, istituito dall'associazione nata per ricordare il geofisico prematuramente scomparso: saranno assegnati tre premi da 700 euro l'uno a giovani ricercatori under 35. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

IN BREVE

VENERDì Ana e Acli pro-terremotati Le Acli cittadine e l Ana sezionale, guidate rispettivamente da Silvia Paoletti e Paolo Verdoliva, organizzano una manifestazione a favore dei terremotati dell Emilia. L appuntamento è per venerdì alle 20.30 all Auditorium di via Roma dove verrà presentata la Sagra di Santa Gorizia di Vittorio Locchi. L interpretazione sarà opera degli attori concittadini Edy Bramuzzo e Lucia Calandra con l accompagnamento del coro Voci della foresta dell Associazione culturale del corpo forestale regionale. L ingresso è libero così come l offerta è libera e il cui ricavato sarà interamente devoluto per tale scopo. GALLERIA KOSIC Mostra associazione Amici dell Isonzo Venerdì alle 17 alla galleria d arte Kosic di via Rastello a Gorizia si terrà l inaugurazione della mostra Da cappella di guerra a simboli di pace curata dal compianto Tullio Poiana. Iniziativa dell associazione culturale Amici dell Isonzo. disabili Presentazione SportxTutti Domani alle 10 al liceo Paolino d Aquileia presentazione della terza edizione di SportxTutti.

gropello, 120 bancarelle la crisi lancia i mercatini

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Gropello, 120 bancarelle la crisi lancia i mercatini

Boom delle fiere natalizie, aumentate del 20% le richieste degli ambulanti I vigili: «Se qualcuno non rinuncia, sarà difficile trovare posto per tutti»

di Gabriele Conta wGROPELLO Ai mercatini di Natale mancano ancora due settimane. Ma i posti disponibili sono già tutti esauriti. E i commercianti che vogliono ancora esporre il proprio banchetto in via Libertà vengono messi in lista d attesa. «Quest anno abbiamo avuto un boom di adesioni», spiegano nel municipio di Gropello Cairolì. Rispetto all anno scorso, infatti, l aumento delle bancarelle arriva al 20 per cento. Una crescita che deriva anche dalla crisi economica: facendo acquisti nei mercatini spesso si riesce a risparmiare sui costosissimi regali di Natale. E anche gli esercenti hanno meno costi rispetto a un negozio tradizionale. Gli ambulanti che hanno già prenotato il posto per il proprio banchetto, infatti, sono oltre 120, un numero che rispetto all anno scorso è cresciuto con percentuali a doppia cifra. Ma ciò nonostante anche ieri mattina sono arrivate diverse richieste di altri esercenti che volevano partecipare ai mercatini di Natale con le mercanzie più disparate. «Siamo costretti a metterli in spunta spiegano negli uffici della polizia locale di Gropello che significa che potranno esporre il proprio banco soltanto se qualche altro commerciante dovesse disdire all ultimo momento». Tutto questo è frutto anche della crisi economica. «Tanti commercianti decidono di spostarsi anche con i mercatini perché rispetto al negozio tradizionale ci sono più possibilità di vendita spiega Adriano Lazzarin, assessore comunale al commercio . Per quanto riguarda chi sui mercatini fa acquisti, invece, qui può farlo con prezzi spesso inferiori rispetto al commercio tradizionale». Oltre alla crisi, però, all aumento delle adesioni ha contribuito anche la manifestazione stessa, a cui partecipa sempre più pubblico. «E diversi anni che organizziamo i mercatini di Natale sottolinea Lazzarin e la crescita del 20 per cento delle adesioni è dovuta anche alla crescita della manifestazione, a cui partecipa sempre più pubblico». Chi verrà a Gropello il prossimo due dicembre, infatti, in via Libertà troverà gli hobbisti e i venditori di vestiti, bancarelle di dolci e di molti altri generi alimentari. «La manifestazione è stata organizzata da Comune e commercianti aggiunge l assessore al commercio insieme anche alle associazioni di volontariato, dalla Pro loco agli alpini, da Gropello soccorso alla protezione civile». @GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Canaro dà una mano ai paesi terremotati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Canaro dà una mano ai paesi terremotati"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

Canaro dà una mano ai paesi terremotati Il Comune, con la manifestazione promossa dall'Anci, aveva incassato 2500 euro per i terremotati. Nei giorni scorsi una delegazione è partita da Canaro, con il vice sindaco Sergio Severi, don Mario Turatti, e le associazioni di volontariato, per portare la cifra a Sant'Agostino (Ferrara). «L'esigenza di aiutare questo territorio colpito da terremoto dice il vice sindaco Sergio Severi ha spinto la nostra comunità a collaborare, un esempio concreto di partecipazione a favore di un altro comune. Sono orgoglioso di come il nostro paese abbia partecipato con grande entusiasmo». \$:m

Bagnolo di Po si trova in aula**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Bagnolo di Po si trova in aula"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Bagnolo di Po si trova in aula IL SINDACO Pietro Caberletti ha convocato giovedì, alle 21, il consiglio comunale. Tra i punti l'assestamento di bilancio per l'anno 2012 e l'approvazione convenzione per la gestione in forma associata della protezione civile e il coordinamento dei primi soccorsi tra i comuni di Bagnolo di Po, Castelguglielmo, Canda e San Bellino.

studenti a lezione di emergenza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

L INIZIATIVA

Studenti a lezione di emergenza

In 400 del Gramsci al quarto campo scuola di Protezione civile

IVREA Si è concluso ieri pomeriggio nell'area coperta dello stadio della canoa il quarto campo scuola di Protezione civile. Quattro giorni di esercitazione congiunta tra le varie associazioni di Protezione civile operanti nella Provincia di Torino. Dimostrazioni di ogni genere, tra Ivrea e Montalto Dora culminati nella spettacolare ricerca notturna di persona dispersa in ambiente rurale, svoltasi la sera di sabato scorso, a Montalto. In omaggio a Ivrea, che ha ospitato il campo base nell'area del Meeting point, l'esercitazione, organizzata dalla commissione Protezione civile del Vssp (centro servizi per il volontariato della provincia di Torino) era intitolata Baltea Eoredia 2012. Particolarmente significativa è stata la mattinata di venerdì scorso, dedicata ad oltre 400 studenti del liceo scientifico Gramsci che hanno potuto così apprezzare la professionalità e la dedizione dei volontari delle varie associazioni. Accanto all'esposizione di mezzi e attrezzature e agli stand dei Corpi dello Stato, i giovani hanno potuto assistere a momenti dimostrativi curati da ogni specialità: sommozzatori, soccorso nautico, unità cinofile da ricerca, logistica, sanità, Aib, manutenzioni forestali e soccorso alpino, tutti prodottisi in un intenso workshop. A presentare attività e associazioni agli studenti è stato Stefano Lergo, facilitatore della commissione di Protezione civile del centro servizi Vssp e capogruppo della squadra Aib Sant Antonino. Lergo ha ribadito: «Nel tempo le diverse associazioni hanno cominciato ad operare in rete per la tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini, condividendo metodologia ed esperienze, fino a costruire sul campo una cooperazione e una reciproca conoscenza che rappresentano un valore aggiunto nel momento dell'impiego effettivo». «Il Comune ha sostenuto questa iniziativa ha ricordato Matteo Olivetti, assessore alla Protezione civile- per cercare di coinvolgere le nuove generazioni nel mondo e nella cultura di queste importanti forme di volontariato». Daniela Vaio, dirigente scolastica del Gramsci, ha auspicato: «Il campo scuola deve rappresentare l'inizio di una serie di attività informative per i giovani. GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO www.lasentinella.it

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Si è concluso ieri pomeriggio, domenica 18, nell'area coperta dello stadio della canoa, dopo una mattinata dedicata alla dimostrazione di operazioni di salvataggio in acque mosse, il quarto Campo scuola di Protezione civile, 4 giorni di esercitazione delle varie associazioni di protezione civile operanti nella provincia di Torino.nSERVIZIO A PAG. 2
SEGUE A PAGINA 2

in 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

In 500 per la nuova scuola benedetta dal vescovo

Scarmagno, venerdì assente il ministro Profumo all inaugurazione dell edificio Soddifatti gli amministratori. Il sindaco Sartor: «Un sogno diventato realtà»

SCARMAGNO Il forfait dell ultima ora del ministro all Istruzione Francesco Profumo, motivato ufficialmente con il protrarsi del Consiglio dei ministri, non ha impedito una grande partecipazione all inaugurazione ed alla intitolazione ad Adriano Olivetti della nuova scuola primaria della Comunità Collinare. In cinquecento tra cittadini, genitori, bambini, insegnanti, dirigenti della scuola, amministratori e sindaci non solo della Collinare, autorità istituzionali, civili e religiose, si sono radunati attorno alla scuola del futuro, accolti dalla Filarmonica di San Martino, da alpini e volontari della protezione civile. Ai numerosi invitati, tra i quali l ex dirigente scolastica Lucia Mongiano e l assessore regionale Gianna Pentenero, che hanno contribuito alla realizzazione del plesso, il colonnello Mauro Tornatore del Comando provinciale dei carabinieri di Torino, il presidente del tribunale di Ivrea Carlomaria Garbellotto. A dare il benvenuto il sindaco Pier Luigi Bot Sartor, che ha ringraziato i colleghi sindaci per avere creduto nell iniziativa e trasformato un sogno in realtà . Il sindaco ha ricordato la figura illuminata di Adriano Olivetti e della sua famiglia. Il presidente della Comunità collinare Savino Beiletti ha evidenziato due concetti: «La nostra è stata una importante convergenza verso un unico obiettivo una scuola autonoma, portata ad esempio nella 12esima relazione nazionale sulla qualità dell edilizia scolastica di Legambiente». L assessore regionale all istruzione Alberto Cirio e l assessore provinciale all istruzione Umberto D Ottavio hanno condiviso la soddisfazione per la realizzazione della nuova scuola. «Dobbiamo difendere la scuola dei piccoli Comuni - hanno sostenuto gli assessori - l edilizia scolastica è sostenuta solo con fondi regionali». Paola D Alessandro, Stefano Suraniti e Guido Gastaldo hanno ringraziato i sindaci e la Collinare per aver realizzato la nuova scuola, mettendo da parte i campanilismi. Dopo i ringraziamenti ai Comuni di Laura Olivetti ed il ricordo di Adriano Olivetti di Marco Peroni, il vescovo Edoardo Aldo Cerrato, alla sua prima visita a Scarmagno, ha portato il saluto della chiesa di Ivrea e impartito la benedizione alla nuova scuola. «La chiesa è madre e maestra per tutti - ha ricordato il vescovo - e sono qui a offrire la mia sincera collaborazione alla scuola ed alla famiglia, per la formazione dell uomo». Sandro Ronchetti GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO www.lasentinella.it

frana all'ex cava thaler, chiusa la strada

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Frana all ex cava Thaler, chiusa la strada

di Sara Bonelli wCASTELLO DI FIEMME-CARANO Nel tardo pomeriggio di domenica è stata rilevata una frana al di sotto della strada provinciale della Taoletta che porta all abitato di Carano verso il territorio di Castello di Fiemme, nella zona dell ex cava del gesso Thaler. Impossibile definire l orario preciso in cui la frana si è staccata in quanto questa non ha invaso né la strada né si è avvicinata ad edifici abitati. La chiamata ai Vigili del Fuoco di Castello di Fiemme e Carano è partita verso le 16.45. La strada della Taoletta è stata chiusa per permettere ai vigili ed ai tecnici della Provincia di mettere in sicurezza la zona interessata e di effettuare i rilievi necessari. Sul posto anche la fotelettrica distrettuale per permettere di operare in condizioni di luce idonee. L intervento dei pompieri è durato fino a poco dopo le ore 20. Nella mattinata di ieri c è stato un altro sopralluogo con il responsabile provinciale della Protezione civile Roberto Bertoldi, i geologi ed i tecnici accompagnati dai comandanti di Castello e Carano Luigi Bonelli ed Edi Niederleimbacher. Ci sono stati così nuovi rilievi, che hanno stabilito che la frana è stata generata da infiltrazioni che sono sempre state presenti in quei terreni ma che, e a causa delle copiose piogge delle scorse settimane, sono aumentate ed hanno spinto una discreta quantità di materiale, terra, alberi ed arbusti, verso valle. Si tratta infatti di terreni argillosi, che anche in passato hanno provocato smottamenti perché non assorbono le piogge e diventano molto instabili. La Provincia ha fatto partire subito i lavori di bonifica in somma d urgenza: saranno apposte delle arce a valle per filtrare l acqua e mettere così in sicurezza la zona.

in breve.

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

lavis Una mostra dedicata a don Grazioli Una mostra dedicata a don Giuseppe Grazioli è annunciata a palazzo de Maffei a Lavis dal 30 novembre al 10 dicembre. Per questo, la Soprintendenza ai beni librari, archivistici e archeologici ha autorizzato lo spostamento di 17 documenti dalla biblioteca comunale.

lavis Il punto ristoro alla media Stainer Per la realizzazione del punto ristoro alla scuola media Stainer, il Comune di Lavis liquida alla ditta F.lli Zanotelli srl di Cembra l importo di 7.811 euro (comprensivo di iva). Lo spazio ristoro, per personale docente e ausiliario, consente di spostare i distributori automatici dai corridoi.

lavis Spese del magazzino di protezione civile Il Servizio prevenzione rischi ha integrato di 60 mila euro il programma periodico di spesa acquisti di gestione e spese di funzionamento del magazzino di pronto intervento di protezione civile a Lavis. Il totale per la copertura delle spese per l attività istituzionale fino a fine 2012 sale a 760 mila euro.

lavis Stasera l incontro della scuola materna E in programma stasera, nella sala dell auditorium, un incontro in vista dell assemblea dei soci della scuola materna «Maria Maddalena di Canossa» a Lavis, convocata venerdì sera. Oggi, si parla della verifica condotta sui tesseramenti e delle nuove regole proposte per i futuri tesseramenti.

roverÉ della luna Revoca autorizzazione per serate danzanti Con la determinazione del 12 novembre, il Servizio polizia amministrativa provinciale ha revocato la precedente autorizzazione per organizzare trattenimenti danzanti, i primi 3 venerdì e tutti i sabati di ogni mese (dalle 21 alle 2 del giorno dopo), nella sala al piano terra del pubblico esercizio «Da Germana».

vezzano Indennizzo per i danni provocati dall orso Antonio Hajeck riceverà un indennizzo di 244 euro per i danni «al proprio patrimonio agricolo» denunciati al Servizio foreste e fauna e relativi alla «sottrazione di uva» in località Corbai, a Ciago (Vezzano). L indennizzo segue l accertamento che il danno «è chiaramente attribuibile all orso bruno».

la provincia torna ad assumere

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

La Provincia torna ad assumere

Blocco turn-over: deroghe per Catasto, Protezione civile, Appa e Ufficio stampa

TRENTO Tra i paletti eretti dalla Provincia contro le assunzioni di personale, qualcosa riesce comunque a filtrare: la giunta ha infatti deliberato di procedere ad almeno quattro assunzioni a tempo indeterminato. La prima riguarda una figura tecnica da assegnare al Servizio catasto, per via delle dimissioni di un geometra in servizio all'ufficio periferico di Riva del Garda e della recente tragica scomparsa di un tecnico mentre effettuava rilievi in Primiero: l'assunzione avverrà attingendo dalla graduatoria ancora valida. Inoltre, sempre attraverso graduatoria, verrà assunto un funzionario geologo per rispondere alle esigenze del Dipartimento protezione civile: assunzione che si rende necessaria dopo che non si è riusciti a coprire quel ruolo mediante l'attivazione di un comando. Ancora: già lo scorso anno nelle deroghe al blocco del turn-over rientrava un'assunzione per garantire alcune specifiche funzioni tecniche presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa), anche in considerazione del forte incremento di attività di controllo che ha caratterizzato la struttura nell'ultimo biennio: deroga che viene così confermata anche quest'anno per la ratifica della mobilità in entrata. Infine, per le specifiche esigenze dell'Ufficio stampa, verrà attivato un comando «al fine - recita la delibera - di acquisire una riconosciuta professionalità nel settore, cui affidare compiti relativi alla comunicazione nella complessa realtà scolastica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di spera, natale da sfollati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Frana di Spera, Natale da sfollati

I 14 residenti di Maso Tonelete torneranno a casa soltanto in primavera

SPERA Non rientreranno in casa fino alla prossima primavera i 14 residenti di Maso Tonelete, investito domenica 11 novembre da una frana di terra e acqua staccatasi dal versante sopra l'abitazione in cima al paese. A comunicarlo è il sindaco Alberto Vesco, che ci aggiorna sullo stato dei lavori. «Finora è stato redatto un verbale di somma urgenza che riporta l'importo presunto per la prima tranche di lavori relativi alla sistemazione della frana di 150.000 euro, in attesa di definizione dell'intervento più idoneo per evitare il ripetersi di eventi analoghi», spiega. Ieri si sono concluse le operazioni di rimozione del materiale caduto sull'edificio plurifamiliare, alleggerendolo del peso. Lavori per i quali è stata incaricata la ditta Degiorgio Albano di Strigno e che sono proseguiti celeri anche grazie al lavoro di molti volontari che si sono prodigati nel corso del fine settimana. Si stima quindi che le cinque famiglie residenti (una in realtà è in fase di trasloco) non potranno rientrare in casa fino alla prossima primavera, anche per consentire i lavori di consolidamento all'edificio. «Questa mattina (ieri, ndr) stanno effettuando alcune indagini, elettrica e sismica, al fine di capire a che profondità è presente l'acqua. Questo per poi poter mettere in campo le soluzioni più idonee per allontanare oltre all'acqua di superficie anche quella più in profondità», aggiunge Vesco. Ricordiamo, infatti, che in fase di sopralluogo si è notata la presenza di risorgive, acqua che sale in superficie dal sottosuolo e sgorga dal terreno. Questo, oltre alle piogge abbondanti cadute in quei giorni, ha creato uno strato di fango viscido, che è scivolato a valle. (m.c.)

\$.m

TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info*"TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE"*Data: **20/11/2012**

Indietro

Martedì 20 Novembre 2012

TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE

Trento, 20 novembre 2012 - L'incontro che si è svolto il 15 novembre a Rovereto presso la sede della Manifattura Tabacchi ha fatto emergere palesemente quanto il paesaggio debba essere considerato "il nostro capitale", una "stratificazione di valori che devono cominciare ad entrare nelle maglie del sistema produttivo". Due le ipotesi-studio di pianificazione: una focalizzata sulla necessità di arredo e riqualificazione delle aree artigianali (trattata dagli architetti Marco Malossini e Vincenzo Cribari) e l'altra ha preso in considerazione le indicazioni metodologiche per permettere una progettazione dell'area di Zambana Vecchia secondo criteri di alta qualità paesaggistica e di identità territoriale (curata e illustrata dall'architetto Alberto Winterle, presidente dell'ordine provinciale). L'appuntamento è il secondo di "Incontri sul paesaggio", promossi dall'assessorato all'urbanistica e enti locali per stimolare e favorire una prospettiva di pianificazione che tenga presente elementi indispensabili per disegnare il paesaggio di domani, il territorio trentino del futuro. All'incontro, promosso in collaborazione alla Comunità della Vallagarina, ha partecipato l'assessore provinciale competente, Mauro Gilmozzi. All'illustrazione dei due studi è seguita una tavola rotonda moderata da Giorgio Tecilla, coordinatore degli studi e della ricerca in materia di paesaggio e riferimento per i progetti del Fondo Paesaggio, Giulio Andreoli del Comitato Scientifico di step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, Stefano Bisoffi, presidente della Comunità della Vallagarina, Gianni Lazzari, amministratore delegato di Habitech, Michele Moser, sindaco di Zambana e Gianluca Salvatori, presidente del Progetto Manifattura. Di fronte ad una sala gremita soprattutto di giovani professionisti l'assessore Mauro Gilmozzi ha preso la parola ringraziando innanzitutto il presidente di Manifattura Gianluca Salvatori "padrone di casa" e le numerose autorità presenti all'incontro. "Il paesaggio diventa un momento molto edificante del confronto, ha detto l'assessore in apertura riferendosi al tema 'Una certa idea di paesaggio' proposto da 'Futuro-presente', laboratorio che prenderà il via nel fine settimana a Rovereto. L'assessore ha poi proseguito facendo riferimento al piano urbanistico provinciale "abbiamo cercato di portare avanti un'idea di paesaggio come interazione fra uomo e paesaggio, l'uomo interagisce col suo territorio, il paesaggio diventa espressione di ciò che l'uomo decide di fare, è la sua identità. In Trentino quel che vediamo è l'espressione delle scelte che abbiamo fatto in passato. E questo ha a che fare con l'idea di pianificazione. Oggi ha ancora più senso chiedersi quale sarà il paesaggio del futuro, quali prospettive vogliamo per il nostro domani. Abbiamo cercato di immaginare alcuni scenari, come la nostra società ed economia sarebbe cambiata e abbiamo messo al centro del Pup un elemento, il paesaggio, che è il fulcro di tutta la pianificazione. Per un Trentino che non deve omologarsi ma che deve esprimere tutte le capacità di essere attrattivi sul territorio. Abbiamo cercato di introdurre - ha continuato l'assessore - delle modalità di approccio al tema dello sviluppo perché possa esserci una nuova prospettiva, anche di tipo industriale, proponendo alcuni temi che ritenevamo importanti affinché le politiche territoriali aiutassero il Trentino in questa prospettiva. Abbiamo lanciato 9 temi che hanno a che vedere con degli elementi chiavi di questo territorio: i temi sono di vario genere dalle Dolomiti patrimonio dell'umanità fino alle aeree produttive, le aree legate alle città, per capire quale tipo di attività possano essere realizzate nel futuro. Il panorama economico si è fortemente trasformato e, allora, quale sarà il paesaggio dei prossimi anni? Questo tema è stato sviluppato da un gruppo di architetti che hanno dato degli spunti, hanno portato delle idee, questi non sono progetti, sono studi, spunti di riflessione di come si possa intervenire sulle nostre aree produttive, con un nuovo approccio per tutto il Trentino. Questo di Rovereto è il contesto urbano più legato all'attività industriale purché si concepisca che questo paesaggio industriale evolve. Ci sono molto stimoli nelle prospettive presentate stasera: questo tipo di ragionamento vorremmo

TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE

consegnarlo simbolicamente al presidente della comunità Vallagarina, perché il piano territoriale della comunità è il contesto nel quale dobbiamo legare un'idea di sviluppo territoriale con i progetti perché questo sviluppo possa realizzarsi. Una comunità è il luogo in cui si elabora il pensiero, la prospettiva per il proprio territorio". Gli architetti Marco Malossini e Vincenzo Cribari che fanno parte di una start up con sede in Manifattura, hanno lavorato ad uno studio dedicato alle aree artigianali e industriali che si caratterizzano spesso per il forte impatto sul paesaggio sia a larga scala sia sui singoli fabbricati. Lo studio ha individuato una serie di obiettivi di qualità paesaggistica per gli insediamenti delle aree produttive attraverso un approccio orientato all'integrazione dei fattori urbanistici con quelli economici. Dallo studio sono emerse alcune ipotesi di riqualificazione paesaggistica rispetto a uno scenario complessivo di sviluppo delineato con riferimento al nuovo livello istituzionale delle Comunità di Valle. All'ipotesi hanno lavorato anche alcuni consulenti scientifici, fra gli altri Geremia Gios, Carlos Liop Tomè, Albert Cuchi Burgos, Ilaria Goio, Giovanni Roncador e Fabio Cella. Dopo una breve analisi di che cos'è l'industria oggi in Trentino che risulta molto frammentata come in varie parti del mondo, l'architetto Malossini ha detto che. "Noi stiamo cercando di capire dove possiamo collocarci rispetto al sistema globale: questa è la parte difficile della realtà di oggi. Per il futuro si potrà lavorare bene se si riesce ad essere di supporto ai servizi" La presentazione alternata fra l'esposizione dei due professionisti della pianificazione ha visto poi l'intervento di Vincenzo Cribari che ha sottolineato come "dobbiamo riuscire a lavorare sull'efficienza, per lo meno in ambito energetico ma anche sull'efficienza degli spazi. C'è una tendenza sulla quale ci stiamo muovendo, bisogna ripensare i luoghi della produzione, il rapporto fra luoghi di produzione e paesaggio. I sistemi più avanzati europei pongono in particolare l'accento sugli aspetti di carattere ambientali, focalizzandosi sui cicli di produzione. Dobbiamo capire che c'è uno scarto fra le condizioni ambientali e il paesaggio, ambiente e territorio non sono la stessa cosa, sono due questioni diverse". Malossini ha ribadito che "oggi dobbiamo invece cominciare a vivere considerando il paesaggio come nostro capitale. Il paesaggio è una stratificazione di valori che devono cominciare ad entrare nelle maglie del nostro sistema produttivo. In una mappa del Trentino si possono elencare le varie tipologie di paesaggio in modo da conoscere l'esatta realtà". Lo studio realizzato dai giovani professionisti è un lavoro approfondito di censimento del territorio trentino attraverso alcune chiavi di lettura che permettono di fotografare il territorio nella sua complessità, analizzandolo con grande capillarità, tutti fattori specifici legati alla pianificazione. In particolare è stata analizzata l'area produttiva de "Le casotte", nella zona di Mori. Emersa, dall'illustrazione dei due professionisti anche la necessità di valorizzare la "condizione alpina" del nostro territorio. Alberto Winterle ha presentato in apertura il complesso team che ha studiato ed elaborato il progetto e ha esordito dicendo che "Zambana non è solo una vicenda urbanistica ma è anche una vicenda umana. Dopo la prima caduta di enormi massi nel 1955 e la frana del '56 l'abitato è stato spostato di circa due chilometri e così si è trovato al centro della valle avulso dal resto del territorio. Il nostro progetto è stato quello di identificare 4 ecologie per definire l'identità: la grande scala, l'asse centrale, il green village e i parchi del rischio. Con la nuova tangenziale - ha evidenziato il presidente dell'ordine degli architetti - la vecchia Zambana ha ricominciato un pochino a vivere. Un centro abitato, quello vecchio, sottoutilizzato, mentre il nuovo centro, ricostruito completamente, è molto saturo". La possibile soluzione, secondo l'architetto Winterle è quella di rivedere gli spazi considerando zone, anche pedonali, che possano collegare i due centri, usando la strada di collegamento fra i due centri che già esiste e riportandola a nuova vita. Poi l'architetto è passato ad illustrare l'abitato vecchio di Zambana considerando il fattore rischio come opportunità di progetto: "Zambana si trova in una condizione disagiata che però può trasformarsi in opportunità". L'abitato si presenta ora come un anello posto fra due rischi: quello delle frane, da un lato e, quello di esondazione, dall'altro, che può diventare, secondo Winterle, una nuova struttura: illustrata anche da una power point molto dettagliato. "il territorio non è un insieme di dati ma è fatto di più elementi, di suggestioni, di attitudini, in questo senso Zambana costituisce un caso esemplare e quindi sta a noi fare in modo che subisca una trasformazione controllata". E' poi cominciata la tavola rotonda che ha visto il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi parlare per primo e sintetizzare come gli spunti forniti dalla serata possano essere di grande aiuto per i piani di comunità. Ha poi illustrato brevemente quanto la Comunità stia facendo proprio in ambito di rivalutazione di paesaggio con la nuova considerazione delle aree produttive. Un altro aspetto preso in esame dal presidente è stata la necessità di pianificare con "una prospettiva sovracomunale per cercare di mettere a rete ciò che il territorio offre ma anche ciò che il territorio chiede. Il tema del paesaggio è al centro di questo processo di pianificazione in atto nella Comunità. La Vallagarina ha subito delle trasformazioni con le quali è necessario fare i conti". Ha poi preso la parola stimolato da Giorgio Tecilla, con una riflessione sulla sostenibilità, Gianluca Salvatori presidente di Manifattura. "Sostenibilità si riferisce ad una riflessione

TRENTO: QUALITA' PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI, DUE IPOTESI DI BUONA PIANIFICAZIONE

molto semplice, noi ci avviamo a diventare un pianeta più popolato, si arriverà intorno ai 9 miliardi nel 2050 e quindi con un fenomeno di ulteriore incremento dei consumi. Come è possibile soddisfare bisogni in crescita con risorse limitate? Una strada è quella di cambiare modello di sviluppo. Produrre di più consumando di meno e in particolare consumare risorse riutilizzabile. Il fenomeno urbano è maggiormente sostenibile in termini economici, sociali, ambientali. Il problema vero è che la città andrà ripensata. Una grande quantità di spazi si libereranno e diventeranno disponibili per altri usi e, contemporaneamente, ci sarà l'esigenza di nuovi spazi che permettano un nuovo sviluppo sociale, economico e ambientale. Anche per il nostro territorio si tratta di generare imprese che generino il genio di questo territorio come tessuto e piattaforma di nuove opportunità di crescita e di lavoro". Il sindaco di Zambana Michele Moser ha posto l'attenzione sul fatto che "nonostante il territorio di Zambana sia stato sempre così poco ospitale l'uomo è sempre vissuto in questo luogo fin dalle popolazioni etrusche e romane, come confermano i ritrovamenti archeologici rinvenuti. L'unico luogo ancora edificabile di Zambana non può che essere Zambana vecchia che viene sempre più considerato come il luogo dell'identità. Tutta la cultura di Zambana è legato all'abitato vecchio". L'architetto Giulio Andreoli parlando di ricaduta che questi progetti-studio hanno sul territorio ha sottolineato come "step che ha inteso accompagnare le comunità in questo processo del governo per il territorio del paesaggio, ha avuto la fortuna di essere integrata con la nuova creatura che è l'Osservatorio del paesaggio che farà tesoro di questi incontri specie del pensiero che vi è sotteso. Quelle analizzate stasera sono prospettive che hanno carattere analitico e progettuale. Il messaggio che a noi interessa dare è il percorso mentale, il percorso metodologico che ha prodotto questo risultato. Giorgio Tecilla ha poi coinvolto Gianni Lazzeri in merito alle possibilità di fornire strumenti adatti a gestire un paesaggio sostenibile: "dall'esperienza che abbiamo fatto noi in Habitech, questa sostenibilità, deve essere tradotta in strumenti che cerchiamo di aiutare ad affrontare la complessità del territorio. Credo ci sia necessità di sviluppare strumentazione che affrontino questo problema. Abbiamo fatto un sacco di esperienza e abbiamo capito che le esigenze della sostenibilità modificano il modo di operare dei soggetti economici. In Trentino si tratta di rigenerare, di riqualificare ma, fino ad oggi, manca lo strumento che misuri la sostenibilità che metta in classifica delle scelte e delle priorità".